ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 $^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 18 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8437

IL GRANDUCA SERGIO UCCISO CON UNA BOMBA

PIETROBURGO ore 3.07. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Da Mosca telegrafano: Al Kremlino, dove si tengono grandi feste avvenne un'esplosione. La popolazione è agitatissima. Corre voce che il granduca Sergio sia rimasto ucciso.

PIETROBURGO ore 3.35 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Da Mosca giunge la voce che sotto la carrozza del granduca Sergio fu gettata una bomba. Il granduca fu ridotto a pezzi; così pure la carrozza e i cavalli.

PIETROBURGO 17 ore 4.20 pom. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Si telefona da Mosca: L'attentato contro il granduca Sergio fu commesso mentre il granduca ritornava al Kremlino dal museo storico. Presso il palazzo di giustizia due persone attendevano in una vettura di piazza la carrozza del granduca. Allorchè passò dinanzi al palazzo di giustizia, essi seguirono la sua carrozza e vi gettarono sotto la bomba.

Sergio Alessandrovich, nato l'11 maggio 1857 a Czarskoje Selo, è quarto figlio dell'imperatore Alessandro II e della principessa Maria d'Assia. Suo fratello czar Alessandro III lo nominò, nel 1891, governatore di Mosca. Uomo di morale depravata, ma religiosissimo, sciovinista e odiatore dei tedeschi. Sposò il 15 giugno 1884 la principessa Elisabetta d'Assia; non ebbe figli.

Il corpo del granduca ridotto a brani.
L'uccisore arrestato?

MOSCA 17 (N). Il granduca Sergio si recava in vettura, alle 3 pom., dalla piazza Nicolai alla piazza del Senato. Due fiacres seguivano la sua vettura. Allorchè la carrozza del granduca si avvicinò al palazzo di giustizia, una slitta le scivolò dinanzi: in essa vi erano due persone in borghese, una delle quali vestita da operaio. Presso il palazzo di giustizia, la slitta lasciò che la carrozza del granduca la precedesse. In quell'istante fu lanciata una bomba sotto la vettura del granduca. L'esplosione fu così violenta, che tutte le finestre del palazzo di giustizia volarono in frantumi.

La carrozza fu fatta a pezzi. Sul posto si radunò gran folla, che raccolse i pezzi di legno e di stoffa. Il granduca rimase morto sul colpo. La testa e le gambe furono staccate dal tronco. Il vestito fu fatto interamente a pezzi. Il cocchiere riportò tre gravi ferite e spirò mentre lo si trasportava all'ospedale. Furono arrestate due persone; più tardi se ne arrestarono altre tre, di cui una leggermente ferita. Nessuno degli arrestati potè essere identificato. Uno di loro disse: «Non m'importa, ho fatto l'opera mia». Il portone del Kremlino fu chiuso. Sulla piazza tosto si radunò gran folla che fece una dimostrazione contro gli studenti e ne maltrattò parecchi di guisa che un giudice, il quale usciva dal palazzo di giustizia, s'intromise e fece arrestare alcune persone. Fra la folla furono gettati proclami.

La granduchessa Elisabetta, quando avvenne l'attentato, si trovava nella sua stanza da lavoro nel Kremlino, occupata a preparare i doni da spedirsi ai soldati feriti in guerra. Era già stata preparata la carrozza, perchè la granduchessa voleva recarsi al palazzo del governatore per incontrarvi il marito, che pure doveva recarsi colà. Subito dopo l'esplosione un funzionario di polizia notò un individuo che fuggiva, e riuscì ad arrestarlo quantunque colui fosse armato d'un revolver. L'arrestato, che aveva riportato molte ferite prodotte da schegge della bomba, non negò d'essere l'autore dell'attentato, ed ammise di avere con sè il revolver per uccidere chiunque gli si fosse messo tra i piedi. Espresse la sua sodisfazione perchè la granduchessa non era col marito, e non volle dire il proprio nome nè la condizione. Disse però d'esser membro del partito rivoluzionario socialista.

La testa del granduca, dapprima irreperibile, fu trovata sfracellata: una parte del cervello giaceva sul lastrico. Le singole parti del corpo furono raccolte da una donna e consegnate al commissario di polizia. Un impiegato raccolse il portafogli del granduca, in cui si trovarono denari e lettere.

Indosso all'uccisore fu trovato un portamonete con circa 10 rubli. Alle 4 pom. fu celebrato il primo ufficio funebre per il granduca Sergio, con intervento dei granduchi e di tutte le autorità civili e militari. Alle 8 di sera fu celebrato il secondo ufficio funebre.

Secondo le ultime notizie, parecchie persone sarebbero rimaste ferite. Appena avvenuto lo scoppio, la polizia occupò subito tutti gli sbocchi della piazza del Senato e trasse in arresto quanti si trovavano sulla piazza. Il governatore di Mosca fece eseguire perquisizioni nelle abitazioni di studenti e di persone sospette di essere nihiliste.

Si aspettano gravi misure contro gli studenti, dai quali si crede sia stato organizzato l'attentato.

Ministro di crudeltà.

VIENNA 17 (N). La «N. F. Presse» ha da persona che ebbe ripetutamente occasione di parlare col granduca Sergio le seguenti informazioni: Il granduca era di alta statura; figura dal tipo energico, tra il soldato e il diplomatico. Era assuefatto a mostrarsi e a parlare in pubblico; compariva frequentemente nelle adunanze della nobiltà di Mosca e amava prendere sovente la parola. A malgrado delle sue doti intellettuali molto mediocri, aveva notevoli doti oratorie e sapeva sfruttare bene il momento. Quando nel 1890 si ebbero i primi indizi di accordi fra studenti ed operai, il granduca Sergio non si peritò di arringare la folla anche nella pubblica via e tanto era il potere che esercitava sulle masse, che riuscì a scongiurare l'effettuazione di un'alleanza nella quale il regime assoluto avrebbe trovato il più pericoloso nemico.

Prima dell'avvento al trono dello czar attuale, il granduca godeva di una certa popolarità, ma poi considerò suo còmpito la più spietata repressione di ogni movimento liberale. Incrudelì particolarmente a Mosca, dove, per suo ordine, la polizia ed i cosacchi, ogni qualvolta intervenivano, commettevano atti di barbarie inaudite, specialmente contro gli studenti, numerosissimi nella città che è sede della più celebrata facoltà medica di Russia. Da ciò appunto si è indotti a ritenere che gli autori dell'attentato odierno sieno studenti; forse, tuttavia, non studenti di Mosca, perchè colà gli studenti sono troppo sorvegliati e conosciuti uno per uno.

A Czarskoje Selo.
Due bombe?

BERLINO 17 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Pietroburgo che una voce incontrollabile parla di due bombe lanciate contemporaneamente da due individui.

A Czarskoje-Selo la notizia dell'attentato non produsse solo profonda costernazione, ma anche preoccupazione, giacchè appunto oggi aveva luogo il ricevimento solenne del principe Federico Leopoldo di Prussia. La società di Pietroburgo, benchè indignata per l'attentato, pure è tranquilla.

La notizia a Pietroburgo.

PIETROBURGO 17 (N). La notizia dell'attentato destò qui enorme impressione. Il governatore generale Trepoff fece subito perquisire le abitazioni degli studenti nichilisti e rivoluzionari.

PIETROBURGO 17 (N). I teatri imperiali sono chiusi; invece nei teatri privati si dettero gli spettacoli come al solito.

L'impressione a Parigi.
La ragione dell'odio.

PARIGI 17 (N). Appena a tarda ora del pomeriggio giunse qui la notizia che il granduca Sergio era rimasto vittima di un attentato nelle identiche circostanze in cui perdette la vita suo padre lo czar Alessandro II.

Come tutti i granduchi, anche il granduca Sergio era molto conosciuto in questa società. Veniva di frequente e viveva volentieri nel nostro mondo aristocratico. Non si curava affatto di celare le sue idee rigidamente conservatrici.

Nei circoli dei rivoluzionari qui dimoranti, si prediceva già da alcuni giorni un importante avvenimento; ora pare che non si sia affatto sorpresi che appunto il granduca Sergio sia stato la prima vittima dei rivoluzionari. Si sapeva che il granduca possedeva un grande ascendente sullo czar; suo nipote e cognato e fu lui che impedì ogni concessione liberale. Durante l'attuale crisi rivoluzionaria lo czar si mostrò più volte propenso ad accogliere almeno in parte i desideri del suo popolo e voleva, tra altro, convocare i delegati provinciali; si deve al granduca Sergio se lo czar abbandonò queste sue idee. Inoltre si sa che il granduca era sommamente impopolare a Mosca; era odiato perchè superbo e crudele, e di sentimenti ultra-reazionari. La sua influenza si rese palese particolarmente nelle ultime nomine di ministri i quali furono tutti scelti nello Stato maggiore del granduca.

La consorte del granduca, sorella della czarina, granduchessa Elisabetta d'Assia, è invece popolarissima a Mosca perchè, d'animo mite e buono, cercava sempre con opere di carità di riparare alle crudeltà del marito. Negli ultimi tempi la granduchessa ricevette frequenti lettere anonime in cui le si raccomandava di non uscire col consorte. Le si diceva espressamente in queste lettere che si voleva evitare a lei la sorte riserbata a suo marito. In seguito a questi avvertimenti furono raddoppiate attorno alla residenza le misure per la sicurezza personale del granduca. Il granduca era andato ad abitare al Kremlino, dopo le sue missioni di governatore generale di Mosca, e la sua nomina a supremo comandante della guarnigione.

Suo fratello, il granduca Paolo, che dimora qui da quando è caduto in disgrazia per il suo matrimonio con la signora Pistolkorn ed abita nell'avenue Jene, non aveva ricevuto fino a stasera nessuna notizia della catastrofe di cui era stato vittima nel pomeriggio il fratello.

La stampa romana.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» dice che il risveglio terroristico è fatale in Russia.

L'«Avanti» scrive: La bomba colpisce non l'uomo efferato e crudele ma il rappresentante di un sistema che l'umanità intera ha condannato.

Il «Giornale d'Italia»: La vittima era da tempo destinata perchè era il puntello del regime autocratico e un torturatore di anime e di corpi.

Il «Popolo Romano» dice che l'assassinio è doppiamente deplorevole in quanto potrebbe influire non certo favorevolmente sulle buone disposizioni dello czar di concedere riforme.

Le condoglianze di Edoardo VII allo czar.

LONDRA 17 (N). Una festa a Corte indetta per stasera non fu rinviata, però re Edoardo mandò allo czar un telegramma di condoglianza in cui esprime tutto il suo orrore per l'atto di violenza di Mosca.

Il nuovo atto violento.

Quando un lampo di generoso pensiero umano dalla Russia? Violenza! ognora violenza!

Il granduca Sergio non contò il trigesimo dei massacri del 22 gennaio. Anche il suo sangue fu sparso. Il delitto politico fulminò il consigliere della repressione cruenta, con la stessa sicurezza d'acciaio nel designare la vittima e nel compiere l'azione onde aveva ad uno ad uno sacrificato al suo sogno e alle sue vendette Sipyagin, Bobrikoff e De Plehve. Nessuna esitanza e nessun errore di mira nel fanatismo esasperato che sorge dalle sconvolte tenebre della Russia a mantenere il mondo anelante sotto le impressioni di una tragedia orrenda, dalle peripezie senza fine. Il colpo è diritto ognora a cogliere l'uomo che tiene nella rigidezza ferrea del pugno la chiave della situazione; l'uomo che in quel momento rappresenta l'autocrazia nel suo aspetto più attivo, più energico e più inflessibile; l'uomo che è una volontà e una tenacia, e non un semplice simbolo: questa la nuova tattica del nihilismo moscovita, e questo il bersaglio della sua mira. Il granduca Sergio è caduto perchè si sentiva in lui l'anima dell'ordine rigido di cose instaurato dopo le brevi e pallide promesse del principe Sviatopolk-Mirski.

Uscirà dall'atroce atto qualche mutamento nelle sorti della Russia? Non uscì dalla morte di Sipyagin, non uscì dalla morte di Plehve: come il furore ribelle trovò altre braccia armate a colpire, così l'assolutismo trovò ognora altri uomini pronti ad assumere l'ufficio di conservatori della sua esistenza, con l'orgoglio di affrontare il pericolo e di stare al timone della nave nell'uragano. Il dramma russo è grandioso oltre ogni storico raffronto: ma il destino, cupo drammaturgo che conduce i suoi fili, non lascia vedere quando darà di esso un episodio meno disperato, che non sia tutto orrore e non rinnovi più densa l'oscurità.

L'ORA TRAGICA IN RUSSIA.
Il fermento rivoluzionario tra gli studenti e nelle classi operaie.

Consiglio di ministri a Czarskoie-Selo.

PIETROBURGO 17 (Agenzia telegrafica pietroburghese). I giornali hanno da Czarskoie Selo che ieri vi fu discussa la faccenda del «Zemski Sobor». Si afferma pure che nel consiglio dei ministri, tenuto ieri sotto la presidenza dello czar e al quale intervennero anche i ministri de Witte e Murawieff, si sia parlato della trasformazione del consiglio dei ministri, che si raccoglie solo di caso in caso, in un'istituzione permanente. Con ciò però non si porrebbe affatto la base di un ministero responsabile. La presidenza del consiglio sarebbe tenuta o dall'imperatore o dal presidente dei ministri.

PIETROBURGO 17 (N). Il generale Trepoff fu confermato nella carica di governatore generale di Pietroburgo e nominato contemporaneamente capo dell'amministrazione della polizia dell'impero.

Foschi presentimenti.

COLONIA 17 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo vociferarsi colà che per la notte dal 20 al 21 si temono gravi disordini. Queste voci probabilmente sono originate dal fatto che per il 20 corr. è indetta una grande adunanza di studenti e professori, nella quale si dovrà deliberare sull' atteggiamento ulteriore.

PIETROBURGO 17 (N). Lo sciopero delle officine Putiloff e quello degli addetti alle costruzioni continuano. Una sorveglianza rigorosa è esercitata nei dintorni di queste officine da numerose truppe di cavalleria e fanteria che stazionano e pattugliano. La resistenza degli operai che fu possibile finora, malgrado la mancanza generale di risorse pecuniarie è dovuta alla continuazione della vendita a credito delle provvigioni nei magazzini delle società cooperative annesse alle officine. L'amministrazione non osa cessare la vendita per timore che gli operai ridotti alla fame, commettano violenze. La ripresa del lavoro non è probabile prima di lunedì perchè domenica è il giorno fissato per le elezioni dei delegati che devono rappresentare gli operai nella commissione incaricata di studiare i mezzi di soddisfare alle loro rivendicazioni. Si dice che la posizione del ministro delle finanze sia scossa in causa del malcontento degli altolocati che fanno ricadere su di lui la responsabilità dell'interminabile sciopero attuale.

PARIGI 17 (N). Il «Journal» ha da Pietroburgo: Un alto funzionario dichiara che la situazione è estremamente grave. In tutte le officine gli operai sono ancora in isciopero. Trepoff non prende nessuna misura, ma è certo che numerosi arresti saranno fatti. La situazione cagionata dall'agitazione degli studenti è pure molto minacciosa. Da tutti i punti dell'impero giungono proteste, voti di rivendicazioni politiche e anche minacce. Nelle provincie la situazione è gravissima.

NELLE PROVINCIE.
Ancora conflitti sanguinosi a Lodz.

LODZ 17 (N). Nella fabbrica di Poznanski avvenne un conflitto fra la truppa e gli operai. Sette persone rimasero morte e moltissime ferite. Lo sciopero continua sempre.

LODZ 17 (N). Dal principio dello sciopero fino a ieri furono uccise negli scontri con la truppa cinque persone ed otto furono ferite. Nelle località vicine furono uccise 10 persone e 33 ferite.

MOSCA 17 (Agenzia telegrafica russa). La maggior parte degli studenti universitari deliberò di non riprendere gli studi.

KIEFF 17 (N). Gli studenti di medicina di questa università deliberarono a voti unanimi di non dare esami di Stato. Essi si dichiararono pronti a mettersi come medici al servizio del popolo.

MINSK 17 (Ag. russa). Circa 500 operai addetti alle officine della ferrovia Mosca-Brest si sono messi in sciopero, chiedendo la giornata di 8 ore e un aumento delle mercedi.

KREMENTSCHUG (governatorato di Poltava) 17 (B). Il lavoro fu sospeso nelle manifatture dei tabacchi, nelle tipografie e in altre fabbriche.

KARCHOFF 17 (N). Il lavoro è stato sospeso oggi nelle farmacie. Gli impiegati chiedono di essere sostituiti due volte al giorno. I padroni hanno acconsentito. Il lavoro fu ripreso nelle fabbriche di locomotive.

Odessa 17 (N). Gli aiutanti farmacisti si sono messi in isciopero.

VARSAVIA 17 (N). I rappresentanti dell'industria si sono riuniti oggi allo scopo di trovare i mezzi di migliorare le sorti della classe operaia e di far cessare l'agitazione attuale. All'unanimità sono giunti alle conclusioni seguenti: Lo sciopero universale è la conseguenza della situazione sociale ed economica degli operai. Esso non è il risultato dei rapporti fra padroni e operai ma è cagionato in gran parte da ragioni che esorbitano dalla sfera di attività dei padroni. Il miglioramento dei rapporti fra padroni e operai non è possibile che sulla base di riforme sociali che diano agli operai e ai padroni il diritto di costituire delle associazioni e tenere delle assemblee. Le condizioni di lavoro potrebbero allora essere migliorate per mezzo di convenzioni pubbliche e non per mezzo di scioperi. Da ciò deriva la necessità di migliorare lo spirito della classe operaia come pure il permesso di insegnare nella lingua nazionale per sviluppare la coltura intellettuale del paese.

Un attentato contro un industriale.

VARSAVIA 17 (B). Mentre il fabbricante Fraget, maleviso dai suoi operai, ritornando da una passeggiata, varcava il portone della fabbrica, uno scioperante gli sparò contro tre revolverate. Due palle colpirono la carrozza, la terza al braccio il Fraget. Il colpevole riuscì a fuggire.

VARSAVIA 17 (N). Il curatore dell'istruzione pubblica ha disposto che in tutte le scuole si riprenda lunedì l'insegnamento. Gli scolari che parteciparono ai disordini saranno esclusi dalla scuola, e non potranno essere ammessi neppure in altra scuola.

Due castelli incendiati da rivoluzionari.

PARIGI 17 (N). Il «Petit Journal» ha da Pietroburgo: La propaganda rivoluzionaria è attivissima nella campagna. Presso Voronetz due castelli sono stati incendiati e saccheggiati. Le notizie dall'interno fanno temere una sollevazione nei comuni rurali.

Un appello delle donne di Mosca alla czarina.

PIETROBURGO 17 (N). Le donne di Mosca hanno mandato alla czarina un indirizzo recante molte firme, in cui la pregano d'esporre allo czar la necessità di salvare la Russia dalla sventura che la minaccia.

Un altro indirizzo di devozione allo czar.

PIETROBURGO 17 (Agenzia telegrafica pietroburghese). I contadini di un comune del circolo di Nuovo-Lagoda hanno inviato un indirizzo all'imperatore, mediante il governatore generale di Pietroburgo. Vi esprimono la loro devozione al sovrano; lo accertano che tutti i contadini e tutta la Russia leale si uniscono ai piedi del trono, pregando che il cielo conceda all'imperatore la forza di resistere alle presenti difficili prove; dichiarano di essere pronti a rispondere ad ogni chiamata del sovrano e a darfli la vita; e concludono dicendo che nè i nemici interni nè quelli dell'estero riusciranno a scuotere la potenza della Russia.

IL TIFO A PIETROBURGO.
200 decessi al giorno.

PIETROBUURGO 17 (N). Da parecchio tempo vanno moltiplicandosi i casi di tifo dovuti all'acqua inquinata. Tutti gli ospedali sono affollati. Si verificarono perfino 200 decessi in un giorno.

I cannoni giapponesi di Porto Arturo in azione.

LONDRA 17 (Reuter). Dal quartier generale russo si telegrafa in data d'ieri: I giapponesi bombardarono ieri e oggi il colle di Putiloff con cannoni da 8 pollici, usando proiettili del peso di 250 libbre. Da ciò si capisce che i cannoni da assedio che erano a Porto Arturo sono già collocati nelle linee dei giapponesi; quindi il centro russo viene a trovarsi in una nuova situazione difficilissima.

Uno scacco russo nella Manciuria sud-est.

PIETROBURGO 17 (B). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» reca da Sachetun: Nella Manciuria sud-est comparvero negli ultimi giorni bande di tungusi, che progettano attacchi contro la ferrovia. Nella stessa regione comparvero riparti giapponesi che organizzano i tungusi. Si calcola che i tungusi e i giapponesi ascendano complessivamente a 10.000 uomini. Sembra che i giapponesi si sieno concentrati a circa 70 chilometri a nord-est di Gunschulin per operare contro la linea ferroviaria. Un nostro riparto fu inviato contro i giapponesi, che assalirono all'improvviso un ponte a nord di Gunschulin. Esso sconfisse dapprima il nemico, ma fu poi accerchiato da due reggimenti di cavalleria, da quattro compagnie di fanteria e da una grossa banda di tungusi e dovette ritirarsi con gravi perdite, abbandonando un cannone. Il combattimento avvenne circa 20 chilometri a nord-est di Gunschulin.

Il tentativo della cavalleria russa contro la sinistra giapponese.

LONDRA 17 (B). Il corrispondente della «Reuter» nell'esercito del generale Oku telegrafa in data 15 corrente, via Fusan: Sembra che un riparto di cavalleria russa abbia iniziato nuove operazioni contro l'ala sinistra dei giapponesi. Non si hanno particolari sulla forza del riparto.

Il completo insuccesso dell'ultima azione della cavalleria russa fa sì che anche il presente tentativo non desta timori. Alla fronte regna la calma. Il tempo è più mite: sono cessate le nevicate.

Un villaggio occupato dai russi.

PIETROBURGO 17 (B). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» reca da Huanscian: Nella notte dal 14 al 15 corrente cacciatori volontari russi occuparono il villaggio di Vaitnoscian, il bosco e le trincee alle due parti del villaggio. I giapponesi soffersero rilevanti perdite. I russi ebbero 2 morti e 10 feriti. Un altro riparto di volontari assalì i giapponesi presso Siascian e li sloggiò. I russi ebbero un uomo ucciso e 9 feriti.

Il 15 corrente si udiva su tutta la fronte il rombo del cannone.

Grippenberg accusa Kuropatkin.

PIETROBURGO 17 (N). In un'intervista accordata ad un giornalista di Mosca il generale Grippenberg rilevò che durante i combattimenti di Sandepu egli chiese due volte ed invano rinforzi a Kuropatkin il quale glieli rifiutò, malgrado avesse a disposizione 60 battaglioni.

«Se Kuropatkin mi avesse mandato i richiestigli rinforzi - disse il generale - un esercito nemico di almeno centomila uomini sarebbe stato chiuso come in un anello di ferro. I giapponesi erano minacciati dalla nostra valorosa artiglieria non solo da sud-est, ma anche da sud. Essi si trovavano in condizioni disperate e il 28 gennaio furono respinti completamente cosicchè io non posso considerare questa operazione che come una splendida vittoria delle nostre armi. Mentre vincevo mi giunse l'ordine di ritirarmi. Noi non lasciammo indietro nè un ferito, nè una baionetta spezzata. Così dovemmo incominciare la ritirata. In questo momento decisi di chiedere il mio licenziamento».

LONDRA 17 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» a Pietroburgo dice che Grippenberg, dopo essere stato ricevuto in udienza dallo czar, ritornerà sul teatro della guerra dopo 48 ore, salvo circostanze impreviste.

Stakelberg ferito.

LONDRA 17 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Sciangai, 16: Negli scontri che avvennero sullo Schaho, Stakelberg e tre colonnelli di fanteria furono feriti.

„Viviamo come fratelli".
Un voto giapponese per la pace.

PIETROBURGO 17 (N). I giapponesi hanno inviato ai soldati russi in Manciuria la lettera seguente: «Camerati, noi avremo presto la pace e potremo ritornare alle nostre famiglie. Che Dio ci mandi dunque una tale pace e che non si abbia mai più a guerreggiare. I nostri due popoli vivano sempre come fratelli».

Il principe Leopoldo di Hohenzollern a Czarskoje Selo.

PIETROBURGO 17 (B). Il principe Federico Leopoldo di Hohenzollern arrivò oggi a Czarskoje Selo. Alla stazione fu ricevuto dall'imperatore Nicolò, dai granduchi, dai ministri, dal conte di Alvensleben, ambasciatore di Germania, e dai membri dell'ambasciata. Appena il treno si fermò, il principe scese, si avvicinò allo czar e gli consegnò una lettera. L'imperatore e il principe si salutarono molto cordialmente.

Gli assassini degli addetti navali tedesco e francese a Porto Arturo, arrestati.

COLONIA 17 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Cifu in data 14: Furono arrestati due capitani di giunche cinesi, i quali hanno confessato d'aver gettato in mare gli addetti navali germanico e francese che si trovavano a Porto Arturo.

A MONTECITORIO.

ROMA 17 (N). Camera. All'ordine del giorno vi sono quattro interpellanze di scarsa importanza, che vengono sbrigate in pochi minuti. La Camera deve poi attendere circa mezz'ora, perchè giungesse il ministro Ronchetti, per poter discutere il progetto sull'ordinamento giudiziario.

R o n c h e t t i, guardasigilli, pronuncia un lungo applaudito discorso, spiegando le basi del suo progetto, rilevando ch'esso mira a rialzare il prestigio della magistratura.

G i a n t u r c o fa alcune osservazioni al progetto, pur dichiarandosi favorevole.

Durante l'attesa del ministro, il presidente fa giurare i neo-deputati; fra questi c'è l'on. Santamaria-Nicolini. Marcora, credendo che si trattasse di due deputati, invita a giurare prima l'on. Santamaria e poi l'on. Niccolini. Naturalmente a questi nomi nessuno risponde. Chiarito l'equivoco, la Camera prorompe in una grande risata.

Dopo quello sull'ordinamento giudiziario, si discute il progetto sullo sgravio del debito ipotecario.

L u z z a t t i, min. del Tesoro, rilevando l'importanza del progetto, nota che ora il momento è molto propizio per la conversione di debiti fondiari, essendo

---

TRACCIA DI SANGUE
Romanzo di **Minon Petty.** (59

— Oh! sì, vi sarò fedele come un cane! - esclamò Eligio Bourmains con sincerità.

— Datemene al più presto una prova col fornire a mio marito le informazioni che vi ha chieste.

— Sì, signora; prima di sera vi saprò dire qualche cosa!

— Così presto? - disse l'ex canzonettista nei cui occhi passò un lampo di trionfo.

Lo Scoiattolo temette di essersi compromesso, perchè subito soggiunse:

— Almeno lo spero.

— Ebbene, mi affido a voi... Darò ordine alle mie cameriere di introdurvi in qualsiasi ora della giornata. Venite al più presto con buone notizie - disse la baronessa, porgendo al giovanetto la sua bianca manina ch'egli sfiorò appena tant'era commosso.

Era appena uscito dal salotto, quando la bella Linette si alzò e mordendosi le labbra per non iscoppiare in una risata, mormorò:

— Non mi ero ingannata; questo bel ragazzo ci è stato messo alle costole da papà Regold. Oh! il vecchio imbecille; egli aveva fatto i calcoli senza la mia furberia... A me non la si fa, e adesso, caro papà Regold a noi due; vedremo se valgono meglio i vezzi di una bella donnina o i pochi scudi di cui tu puoi disporre!

Lo Scoiattolo era uscito dal salotto della sua nuova padrona, col capo in fiamme.

— Quanto è bella, quanto è bella! - egli ripeteva, portando alle labbra la sua mano che aveva sfiorato quella della baronessa.

Invece di scendere in cucina, giacchè era suonata l'ora della colazione, salì al secondo piano del palazzo in cui trovavasi la sua stanza.

Non aveva voglia di mangiare; mentre invece sentiva prepotente il bisogno di trovarsi solo, per potere pensare liberamente alla bella Linette.

Si sdraiò sul letto, ma subito si rialzò per andare a tuffare il volto ardente nella catinella. Gli sembrava di avere la febbre, di delirare.

— Come è bella! come è bella! - ripeteva senza saperlo, senza volontà.

L'acqua fredda, diacciata lo calmò alquanto ed il suo pensiero divenne più preciso.

— Oh! io l'amo! - egli esclamò, allargando le braccia come volesse stringere al seno l'incantevole visione che aveva dinanzi agli occhi.

Ma un'altra visione all'improvviso gli apparì dinanzi. Era quella di un vecchio curvo, appoggiato ad un bastone, con un occhio coperto da una fettuccia verde, che gli sorrideva amichevolmente.

Questa apparizione aumentò il suo turbamento, e la lotta che per un momento era cessata nel suo animo si rinnovò, più fiera ancora di prima, perchè era necessario che la riconoscenza o l'amore avessero il sopravvento.

La riconoscenza! Ne doveva egli a papà Regold?

Quando una persona comincia a chiedersi se uno che lo ha beneficato, merita la sua riconoscenza, è segno che questa è già in via per andarsene per sempre.

L'amore! Se una persona giunge al punto di domandare a sè stessa se è innamorata, la maggior parte delle volte è prevedibile una risposta affermativa.

Così la lotta interna che si combatteva nell'animo dello Scoiattolo e che si era presentata accanita, fiera, terribile sin dal principio, non poteva durare a lungo.

Che cosa aveva fatto per lui, papà Regold? Nulla più di quanto qualunque altro avrebbe fatto nel di lui caso; aveva raccolto il trovatello, lo aveva fatto istruire alla meglio, aveva cambiato i suoi cenci in abiti appena presentabili e l'aveva messo al lavoro, approfittando della di lui svegliatezza e furberia. Dopo tutto papà Regold s'era pagato ad usura quel poco che aveva fatto per il povero trovatello. Le partite erano dunque saldate. Infatti merita riconoscenza chi dà lavoro, traendo da questo lavoro profitto cento volte maggiore di quello che ne trae il lavoratore? I ricchi di un tempo, non pretendevano riconoscenza dai loro schiavi, a cui davano appena da mangiare, ma che al contrario, percuotevano per capriccio o per lieve mancanza, senza pietà?

Il ragionamento dello Scoiattolo, non faceva una grinza e papà Regold doveva essere il soccombente.

La vittoria spettava alla baronessa di Vieil-Chateau.

Era prevedibile, del resto; l'amore è la più forte delle passioni e tutti ne subiscono i fascini.

Eligio Bourmains, nonostante la sua giovane età, nonostante l'assenza di quei principii di sana morale che solamente i genitori possono infondere, aveva lottato anche troppo contro la sua coscienza. Oramai era deciso: egli avrebbe tradito papà Regold per servire e farsi amare dalla baronessa di Vieil-Chateau.

Quando uscì dalla sua stanza, per recarsi dal cameriere del barone, nessuna incertezza, nessun scrupolo egli risentiva.

Vestito con gli abiti del suo padrone, che gli andavano a pennello, lo Scoiattolo non sembrava più il povero ragazzaccio, che abbiamo conosciuto per la prima volta nel gabinetto del proprietario dell'agenzia di informazioni.

Tutti coloro che l'avessero veduto, l'avrebbero scambiato per il figlio di qualche nobile famiglia, tant'egli portava con disinvoltura e distinzione quegli abiti. Egli si guardò a lungo nello specchio con soddisfazione.

— Oh! se mi amasse! - egli mormorò passando un dito sulla peluria che si scorgeva appena sul suo labbro superiore.

Nel discendere le scale, per uscire dal palazzo, si incontrò nella giovane cameriera che qualche ora prima lo aveva annunziato alla baronessa.

Vedendolo, la fanciulla fece un gesto di stupore e s'inchinò comicamente.

— Oh! il bel paino! - essa esclamò.

— Signorina.... - disse lo Scoiattolo tentando di proseguire.

Ma la cameriera lo trattenne e staccatosi dal seno un mazzolino di gaggie, lo infilò alla bottoniera del giovanetto dicendogli:

— Non lo rifiutate.

Eligio Bourmains ringraziò appena e discese a salti le scale e quando si trovò fuori del palazzo, gettò via il mazzetto di fiori ed alzò gli occhi verso le finestre dell'ex canzonettista.

— Quanto l'amo! - egli mormorò.

(Continua).

le condizioni del mercato monetario internazionale abbastanza favorevoli e la posizione dell'Italia, per il cambio coi diversi paesi, eccezionalmente buona (benissimo). Le migliorate condizioni del debito pubblico, vengono, con questi provvedimenti, anche in Italia volte, come fu fatto altrove, a vantaggio dell'alleviamento del debito fondiario, la cui conversione potrà anche in Italia, come lo fu altrove, esser foriera della grande conversione del debito pubblico, per la quale si potrebbe sempre presentarsi l'ora propizia, che noi attendiamo senza impazienza (bene, bravo).

Alla fine della seduta si sparse la notizia dell'uccisione del granduca Sergio di Russia, suscitando impressione. Si ritiene generalmente che il fatto sia foriero di gravi avvenimenti.

La tomba di Garibaldi rimarrà a Caprera.

ROMA 17 (N). La Giunta parlamentare alle petizioni, esaminate le petizioni di Clelia e di Ricciotti Garibaldi sulla tomba di Caprera, deliberò di proporre alla Camera che la tomba rimanga a Caprera. Quanto ai reclami circa la custodia della tomba, penseranno i ministri militari perchè la tomba sia ben custodita.

CAMERA DI VIENNA.

Le dimissioni del presidente. - L'approvazione del progetto per le rifusioni delle esistenze di cassa.

VIENNA 17 (B). Dopo la lettura degli atti il dott. Klein e il conte Buquoy rispondono a parecchie interpellanze. Si procede ad alcune elezioni suppletorie per le commissioni; quindi la Camera discute la relazione della commissione al bilancio sul disegno di legge per le rifusioni delle esistenze di cassa.

Forst dichiara che il suo partito, seguendo il contegno impostosi di fronte al Governo, non può votare a favore di nessun disegno di legge che contenga magari la più piccola manifestazione di fiducia verso il ministero.

Wohlmeyer rileva lo sfruttamento del popolo esercitato dal capitalismo specialmente mediante i cartelli. L'oratore parla delle relazioni con l'Ungheria. Si dice contrario a qualsiasi ulteriore concessione, quantunque non sia entusiasta della separazione piena ed intera.

Il ministro delle finanze Kosel parla diffusamente dei completamenti delle esistenze di cassa e propugna l'approvazione del disegno di legge relativo.

Sfoghi del conte Sternberg.

Sternberg pronuncia un discorso, scagliandosi contro il corrispondente del «Narodni Listy».

Il presid. Vetter von der Lilie lo richiama ripetutamente all'argomento ed in fine gli toglie la parola; ma Sternberg si appella alla Camera, che decide possa continuare il discorso.

Il conte Vetter cede il posto al vicepresidente Zacek.

Sternberg continua, protestando contro la inesatta pubblicazione dei suoi discorsi, in seguito a che fu trascinato a schiaffeggiare il giornalista; polemizza aspramente contro Herold e dichiara che i giovani czechi non sono atti a guidare il popolo e a difenderne gli interessi contro l'assolutismo. Dice che annienterà questo Parlamento di mamalucchi il quale non ha diritto di esistere. Dichiara infine di essere un uomo di sentimenti dinastici e in tale qualità fa appello al presidente dei ministri affinchè tuteli l'onore dei membri della Corte. Parla quindi della faccenda della contessa Montignoso.

Il vicepresidente Zacek fa attento l'oratore come questi richiami non abbiano nulla da fare con l'argomento in discussione.

Sternberg conclude dicendo che farà il proprio dovere nonostante tutti i giornalisti e avvocati.

Gautsch dice: Il deputato di Königgrätz si è richiamato anche al Governo e particolarmente a me, affinchè abbia cura di tutelare l'onore della Casa imperiale. E' chiaro che noi altri facciamo anche a questo proposito il nostro dovere e lo faremo sempre. Non vi è dunque bisogno che chississia ci faccia di cotali raccomandazioni. Ma vorrei chiedere a questa assemblea se essa ritenga che la domanda fatta dal deputato di Königgrätz sia proprio atta a tutelare o meno l'onore della Casa imperiale. Noi faremo il nostro dovere; ma la Camera voglia provvedere affinchè non si trattino in questa guisa simili faccende. Noi non possiamo far altro che protestare. (Vivissime approvazioni).

Starzynski dice che il Club polacco approverà il disegno di legge.

Il vice-presidente Kaiser comunica che il conte Vetter ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni dall'ufficio di presidente della Camera, motivandole col fatto che la Camera permise al conte Sternberg di continuare il suo discorso, mentre egli gli aveva tolto la parola.

Il disegno di legge di rifusione è approvato quindi in seconda e in terza lettura.

Contro i vini artificiali.

Bianchini presenta un'interpellanza in cui chiede che i vini dalmati siano protetti contro i danni derivanti dal commercio di vini artificiali che si fa a Trieste.

Denominazioni slave di città dalmate.

Stein, pangermanista, in un'interrogazione al presidente osserva che, nella relazione della commissione per la verifica dei poteri, la città di Zara ed altre città della Dalmazia sono indicate coi nomi croati. Domanda al presidente se egli intenda provvedere a che questi nomi siano rettificati.

Kaiser, vice-presidente, risponde che provvederà alla rettifica opportuna.

Prossima seduta martedì.

Il congresso delle giunte provinciali dell'Austria

VIENNA 17 (N). Al congresso dei delegati delle Giunte provinciali il rappresentante della Giunta istriana propose a nome di questa che per la tutela collettiva degli interessi delle province si tengano conferenze periodiche di rappresentanti delle Giunte provinciali per occuparsi non solo di tutte le vertenze che riguardano le province stesse, ma anche di quelle che concernono gli organi autonomi subordinati alle Giunte provinciali. Si dovrebbe istituire un ufficio centrale con sede a Vienna per la preparazione dei lavori per le conferenze, discussione del materiale e comunicazione delle deliberazioni ai fattori interessati. Per determinati argomenti il consiglio centrale potrebbe essere convocato anche in sostituzione delle conferenze, se qualche Giunta non eleva protesta, e potrebbe promuovere la votazione in scritto da parte delle Giunte provinciali. La lingua di pertrattazione delle conferenze e la lingua di servizio dell'ufficio centrale sarebbe la lingua tedesca; e anche pei lavori preparatori, relazioni, proposte destinate alle conferenze ecc. si dovrebbe usare la lingua tedesca, o per lo meno gli atti dovrebbero essere accompagnati dalla traduzione in tedesco. Trattandosi di azioni nelle quali fosse interessato anche il Governo, o per le quali occorresse la sua adesione, dovrebbero essere invitati alle conferenze anche i rispettivi dicasteri centrali.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA.

Una conferenza del partito liberale.

BUDAPEST 17 (U B). Il partito liberale tenne stasera sotto la presidenza del barone Podmanizky una conferenza, alla quale intervennero tutti i membri del partito.

Il conte Tisza accennando nel suo discorso al risultato delle elezioni notificò le dimissioni del Gabinetto, ed invitò i membri del partito a tenersi uniti, poichè il paese ha sempre bisogno d'un partito con programma veramente liberale e nazionale. Se esso rimarrà unito, diventerà un fattore politico e morale della vita pubblica sul quale tutti dovranno contare.

Furono quindi presentati Bela Tallian a presidente della Camera, Ernesto Dokus e Vittorio Issekutz a vice-presidenti, e Bela Csavosy a questore. Prima della conferenza la commissione per la designazione dei candidati e il comitato esecutivo del partito avevano tenuto delle sedute, nelle quali il conte Tisza conferì con Arpad Szentivanyi e con Emerico Hodossy sul contegno politico del partito. Dalla conferenza risultò la perfetta solidarietà del partito.

I dissidenti.

BUDAPEST 17 (U B). I dissidenti tennero stasera una conferenza, nella quale fu deliberato di proporre a condidato per la vicepresidenza Francesco Bolgar, e per segretario Geza Salamon.

Alla Camera dei Magnati.

Due rescritti sovrani.

BUDAPEST 17 (N). La Camera dei magnati si è radunata al tocco.

Csekonics prega il membro anziano della Camera ad assumere la presidenza. Nicolò de Szabo, presidente della regia Curia, assume perciò la presidenza e pronuncia un discorso, esprimendo la speranza che la Camera possa esercitare la sua operosità legale per il bene del paese, senza ostacoli e col migliore successo.

In conformità all'ordine del giorno, nell'odierna seduta si dovrebbe fissare la giornata e l'ora dell'inaugurazione del Parlamento. Ma il presidente fa dar lettura di un messaggio del presidente dei ministri nel quale si dice che il rescritto reale concernente l'inaugurazione sarà comunicato alla Camera dei deputati nella seduta di domattina, e quindi sarà trasmesso alla Camera dei magnati.

Il presidente anziano dichiara che si prende atto del messaggio e comunica che la prossima seduta si terrà domani a mezzodì. In essa si darà lettura anche di un altro rescritto sovrano concernente la nomina della presidenza della Camera dei magnati.

La seduta è quindi levata.

IL PRINCIPE VITTORIO NAPOLEONE

sulla via della rinuncia.

BRUXELLES 17 (N). Il «Petit Bleu» si dice in grado di affermare, circa il progetto di matrimonio fra il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina del Belgio, che il principe Vittorio, riconoscente al Belgio della sua ospitalità, non farà nulla che possa contrariare la volontà del re Leopoldo, per il quale prova il più grande rispetto.

Le atrocità dei funzionari francesi nel Congo.

PARIGI 17 (N). Doumergue, ex-ministro delle colonie, intervistato dal «Petit Journal» circa lo scandalo coloniale dichiara che i fatti non sono contestabili; sono tutti confessati con orribili particolari in una corrispondenza inviata da Toquet a due suoi amici che sono, almeno uno di essi, compromessi come lui. Appena fu informato del dramma, Doumergue non esitò a informare l'autorità giudiziaria, quantunque sia propenso a credere che i criminali di questo genere spettino piuttosto agli alienisti che ai tribunali. L'ex-ministro è lieto di constatare che questo fatto è fortunatamente isolato e durante i 32 mesi che fu ministro potè constatare come il personale delle colonie era devoto e buono per gli indigeni.

La sorte della spedizione Charcot.

PARIGI 17 (N). Il ministro della marina comunica a proposito della spedizione antartica Charcot: Il fatto che la nave da guerra argentina «Uruguai» non trovò traccia alcuna della spedizione Charcot nè all'isola Deception nè all'isola Wienke, non costituisce la prova che possa essere accaduto un accidente qualsiasi. Stabilendo il suo programma, il 4 settembre 1904, Charcot previde perfettamente il caso in cui non passerebbe per questi due punti. Per questo annunziò che farebbe il possibile per far conoscere la situazione precisa del suo punto di svernamento a terra, sopra una delle tre isole seguenti: Wienke, Pitt e Adelaide. Charcot considerò pure il caso in cui le circostanze della navigazione non gli permettessero di raggiungere queste isole. Non vi è dunque da meravigliarsi che l'«Uruguai» non abbia trovato traccia del passaggio della nave «Français». D'altra parte Charcot non previde il ritorno che per l'aprile 1905; infine giova notare che il tenente di vascello Matha, nella sua ultima lettera si felicitava delle condizioni eccellenti di preparazione per la campagna e delle perfette qualità della nave «Français» dal punto di vista della navigazione.

DA COSTANTINOPOLI.

Una banda bulgara che spoglia una chiesa.

COSTANTINOPOLI 17 (B). Una banda bulgara aveva preteso di recente che monsignor Gregorius, vescovo di Strunmiza, le versasse 200 lire. Il vescovo ricusò. La banda allora invase di notte tempo la chiesa e vi rubò tutte le preziose suppellettili sacre.

Ufficiali turchi in Macedonia, puniti.

COSTANTINOPOLI 17 (B). In seguito all'inchiesta avviata sulla base del rapporto degli ufficiali francesi della gendarmeria, l'ispettore generale propose che Salih pascià, comandante della brigata a Giuma-Bala, fosse rimosso dall'impiego, ciò che avvenne. Salih pascià fu sostituito da Osman Hidajet pascià. Gli altri tre ufficiali accusati saranno rinviati dinanzi al tribunale militare di Serres.

UN'ADUNANZA DI CARDINALI

e la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

PARIGI 17 (B). Si annuncia da Roma che, per desiderio del pontefice, tutti i cardinali che appartengono al servizio diplomatico, si raduneranno sotto la presidenza del segretario di Stato, cardinale Merry del Val, per discutere le condizioni difficili create dal disegno di legge concernente la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia e le eventuali misure necessarie.

GLI SCIOPERI NEL BELGIO.

LIEGI 17 (N). Il lavoro è stato ripreso in tutti i bacini di Liegi e dei dintorni.

Gli Stati Uniti e la repubblica dominicana.

WASHINGTON 17 (N). Nel suo messaggio inviato al Senato, Roosevelt dichiara che gli Stati Uniti non hanno intenzione di ingrandire il loro territorio annesso alla repubblica dominicana, ma devono impedire che altre potenze se ne possano impadronire e intanto procedere al sequestro delle dogane. Tale attitudine è in armonia colla dottrina di Monroe. Roosevelt propone che venga adottato, relativamente a San Domingo, un piano analogo a quello di Platt per il Governo di Cuba. Ciò farà sì che la dottrina di Monroe sarà da tutti accettata. Il testo del protocollo concluso fra gli Stati Uniti e la repubblica di San Domingo stabilisce la sistemazione di tutte le obbligazioni della stessa repubblica.

L'AFFARE MONTIGNOSO.

Un'intervista con Körner. - La moglie del conte Guicciardini.

GENOVA 17 (N). Oggi potei intervistare il consigliere Körner, rappresentante del re di Sassonia nella vertenza con la principessa Luisa di Montignoso. Il Körner si trova nella vicina Pegli, dove si fermerà un paio di giorni per recarsi poi a Dresda. Egli accusa gli avvocati della principessa di aver propalato le rivelazioni della «bonne» Muth mentre egli avrebbe voluto mantenere il segreto nell'interesse della principessa e per soddisfare il re, che è stanco di scandali e di pettegolezzi. Nega di aver usato modi brutali verso la principessa e di aver usato violenza per rapire la bambina. Sorvola sull'episodio della cacciata della «bonne», e si astiene dal fare previsioni sulla soluzione della vertenza. Conclude dicendo di aver mandato l'incartamento della faccenda al re di Sassonia, col quale conferirà al suo ritorno a Dresda.

ROMA 17 (N). Da Firenze telefonano al «Giornale d'Italia»: La contessa Moreno-Guicciardini, figlia del ministro argentino a Roma, è arrivata iersera a Firenze ed è scesa all'hotel Baglioni. E' venuta a Firenze per far portare alcune modificazioni al contratto di separazione personale dal marito. Dal matrimonio col conte Guicciardini essa ebbe una bambina, Maria Cristina; e quando avvenne la separazione personale si stabilì la clausola che ella terrebbe la bambina presso di sè fino ai sette anni, alla quale età l'avrebbe presa il conte per educarla ed istruirla. Ora la contessa desidera che la bimba resti presso di lei. La ragione accampata dalla contessa sarebbe il recente scandalo. Patrocinatori della contessa sono gli avv Muratori e Morello, quelli del conte gli avv. Barsanti e Ferrero.

VIENNA 17 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Dresda che domani nel pomeriggio alle 5 si terrà nel palazzo reale un consiglio di ministri sotto la presidenza del re per deliberare le nuove misure da prendersi dalla Corte sassone nella faccenda della contessa Montignoso.

Körner arriverà a Dresda domenica sera o lunedì mattina.

IL VESCOVO LE NORDEZ E LA DIOCESI DI DIGIONE.

PARIGI 17 (N). Per assicurare l'amministrazione della diocesi di Digione il ministro del culto aveva invitato ultimamente il vescovo Le Nordez a designare due nuovi vicarî generali al posto dei due vicarî la cui destituzione fu approvata dal Governo. Le Nordez propose perciò due vicarî, che il Governo deliberò di riconoscere.

Guglielmo II nel Mediterraneo. BERLINO 17 (N). Il viaggio di Guglielmo II nel Mediterraneo avverrà verso la metà di marzo.

I trattati di commercio e la commissione del „Reichstag" germanico.

BERLINO 17 (B). La commissione del «Reichstag» per la discussione dei trattati di commercio approvò tutti sette i trattati a grande maggioranza. Votarono contro i socialisti e Gotheim, della unione indipendente. Kämpf, indipendente popolare, e Wolff, dell'unione agraria, votarono a favore. Parecchi deputati del Centro votarono a favore di alcuni trattati, e contro di alcuni altri.

Un grande „trust" del grano.

LONDRA 17 (N). Il «Daily Express» ha da Nuova York: Da Chicago si annunzia che un grande «trust» è in formazione, con un capitale di 20 milioni di sterline. Vi fanno parte Gastes, Hill e Schwab. Questo «trust» ha lo scopo di far salire il prezzo del grano di 6 scellini per «bushel». (Un «bushel» uguale a ettolitri 0.333).

Le vittime dell'esplosione del sottomarino A 5.

QEENSTOWN 17 (B). Si è assodato che sei persone perirono nell'esplosione avvenuta a bordo del sottomarino A 5.

QUEENSTOWN 17 (N). La prima esplosione sul sottomarino A 5 avvenne nel momento in cui si caricava del petrolio. Un luogotenente fu ucciso e un altro ferito alla testa e rimase acciecato. Altri membri dell'equipaggio sono feriti gravemente. Una scialuppa a vapore che si trovava nelle vicinanze corse in soccorso del sottomarino, ma appena i salvatori erano a bordo, una seconda esplosione avvenne. Vi fu un gran panico. Gli uomini fuggirono da tutte le parti. Tra i feriti alcuni avevano la testa fracassata, altri braccia strappate. I superstiti ebbero molte difficoltà a salvarsi dall'incendio che si manifestò dopo l'esplosione a bordo del sottomarino che si affrettarono a rimorchiare verso l'isolotto vicino. Vi furono 4 morti e 11 feriti. Un'inchiesta è aperta.

Un'orribile tragedia tra anarchici a Madrid.

PARIGI 17 (N). Il «Petit Journal» ha da Madrid: Le prigioni centrali di Madrid furono ieri teatro di un delitto audace il cui eroe è l'anarchico Gil. Questi venne nel settembre scorso a Madrid con nove bombe di dinamite. Il suo scopo era di assassinare il presidente del consiglio Maura, ma fu arrestato prima di aver tentato di mettere in esecuzione il suo piano. Con lui fu arrestato certo Apollo, direttore di un giornale anarchico presso il quale Gil era alloggiato. All'udienza di ieri alla Corte d'Assise, l'Apollo fu assolto e il Gil condannato a 12 anni di lavori forzati. I due furono ricondotti alla prigione. Appena giunti, Gil si lanciò a un tratto contro il suo compagno e prima che che i guardiani glie lo potessero impedire, gli inferse quattro pugnalate. L'Apollo cadde e morì qualche minuto dopo.

Stabilimento industriale distrutto da una esplosione.

NORIMBERGA 17 (N). Un'esplosione distrusse gran parte dello stabilimento Ullmann e Comp. per la fabbricazione di bronzo d'alluminio, a Prackenfels. Parecchi operai riportarono gravi lesioni.

Il traforo del Sempione.

BRIGA 17 (N). Benchè restino oggi del Sempione solo 30 metri da perforarsi, si crede che il traforo potrà essere terminato soltanto ai primi di marzo. La festa per solennizzare l'avvenimento la si farà un mese dopo, quando la galleria sarà sbarazzata dalle sorgenti, che impediscono il libero percorso della galleria.

CRONACA LOCALE

PAROLE E FATTI.

Le parole echeggiano sotto le volte marmoree della Camera viennese; i fatti stanno qui sotto ai nostri occhi, nella disadorna eloquenza della realtà.

Il reggente il ministero della giustizia è stato insolitamente sollecito nel rispondere all'interpellanza rivoltagli dall'on. Mazorana sulla sistematica posposizione dei candidati italiani nelle nomine ai più alti uffici della magistratura. Ed ha, come doveva prevedersi, negato che a tali nomine presiedano concetti estranei alle esigenze del servizio o che si commettano ingiustizie; solo l'accurato, coscienzioso ed obiettivo esame delle qualifiche dei concorrenti determina la scelta.

Il rappresentante del Governo ha preferito la proclamazione della teoria alla esposizione della pratica. Non ha detto perchè al cons. Gandusio fu preferito il cons. Dukic nella nomina a presidente del Tribunale di Rovigno - questo il fatto onde s'era occupata l'interpellanza -: non ha detto perchè a nulla valsero al cons. Gandusio le eguali qualifiche linguistiche, i titoli degli studi e della pratica incontestabilmente maggiori e il più lungo servizio, e s'è dimenticato di svelare l'arcano mezzo, a cui il cons. Dukic, pur in condizioni d'inferiorità intrinseca, è debitore del successo. Ha ripetuto il dott. Klein una perifrasi della legge fondamentale dello Stato che assicura a tutti i cittadini idonei, senza distinzione di nazionalità, il conseguimento dei pubblici uffici; non ha dimostrato però che nel caso concreto ed in altri accennati nell'interpellanza questo dogma costituzionale non sia stato leso.

Lo scoglio di questa dimostrazione fu prudentemente girato nella risposta ministeriale. Un tentativo non avrebbe potuto che naufragare: troppe nomine degli ultimi decenni infrangono il velo onde col teorico riconoscimento di eguali diritti il Governo ha voluto anche in questo caso coprire la sistematica posposizione degli elementi italiani.

★

L'oratore sloveno che per avere svisato la questione della scuola slovena a Trieste s'ebbe l'altro ieri dall'on. Rizzi una precisa e documentata confutazione, volle rinnovare l'attacco e sostenere non solo che a Trieste numerosi sarebbero i fanciulli slavi senza propria scuola, ma che anche a Gorizia gli sloveni dovrebbero sostenere del proprio le spese dell'istruzione nazionale.

Gli agitatori slavi non si smentiscono. Di fronte alle più calzanti prove essi non si danno per vinti mai e le accuse per quanto confutate rinnovano senza pudore, mettendo al luogo dei fatti la protervia dell'irremovibile cocciutaggine. A Trieste entro il perimetro della città vivono certamente, famiglie slave, per la massima parte sovvenute da altre province, ed hanno prole obbligata alla frequentazione della scuola. Ma è altrettanto vero che nessun punto della città dista dalla prossima scuola slovena più di quattro chilometri, distanza minima normativa per legge generale dello Stato. Ora bisognerebbe dimostrare che quattro chilometri in città sieno più lunghi di quattro chilometri in campagna e che la viabilità cittadina sia peggiore, più faticosa e più pericolosa, della viabilità in aperta campagna: e appena allora avrebbero un significato le querele slovene. Ma fino a che questi termini fisici restano, una unica può essere la pretesa degli slavi: che gli edifici delle scuole slovene esistenti nell'immediato suburbio sieno o sieno fatti capaci ad accogliere anche tutti quei fanciulli di loro schiatta che si presentino a frequentarle dalla città. Il dibattito è ormai ridotto a questo soltanto: il Tribunale amministrativo lo ha proclamato a conferma di decisioni ministeriali: alla domanda della scuola slovena in città manca una condizione essenziale, i quattro chilometri, che restano tali e - beata la matematica - non possono nè allungarsi nè accorciarsi.

Egualmente artificiale e infondato è il lamento per Gorizia. Gorizia ha, e da anni, la sua scuola slovena, imposta dal Governo alla città, senza ragione, come dimostra il numero dei frequentanti inferiore ad ogni calcolo: quattro! Nella marcia irrefrenabile verso la conquista di ogni nostra terra la scuola slovena, come e dove fu collocata a Gorizia dal non avverso Governo, serve bensì e anche troppo generosamente ai bisogni dell'istruzione; non è invece, come gli agitatori slavi vorrebbero, bandiera di affermazione politica sulla piazza maggiore della città! Donde le accuse, tanto più infondate quanto è largamente nota la lunga contesa durata per la scuola slava nella capitale del Friuli e l'energia messa dal Governo nel voler sodisfatta la pretesa slava, energia che giunse sino a mezzi coercitivi e a sequestro di addizionali!

★

Nel discorso che pronunciò mercoledì a Vienna l'on. Rizzi - discorso equilibrato e reciso, atto d'accusa documentato e insieme protesta fiera e dignitosa -, è la dimostrazione del regresso fatto per colpa del Governo dalla nostra questione universitaria negli ultimi tempi. Gli italiani che da quasi mezzo secolo avevano almeno qualche cattedra universitaria in loro lingua e l'anno scorso avevano conseguito - conquista non desiderata - una intera facoltà italiana, oggi si trovano ad aver tutto perduto. I loro professori e i loro studenti furono cacciati dalla città fra il sangue: la loro scuola fu devastata vandalicamente.

Opposero gli organi governativi che la distruzione materiale nulla toglie agli italiani. La loro scuola esiste nell'ordinanza ministeriale e nel diritto pubblico. Anche a queste parole contrasta la realtà, e ne dà prova pur nella sua futilità, sintomatica, il seguente fatto, che leggiamo sui giornali trentini.

Pervenuta ad Arco la notizia della morte del prof. Sartori, decano della facoltà giuridica italiana d'Innsbruck, pensò quel podestà di rivolgere le sue condoglianze a quella corporazione che più delle altre doveva sentire la perdita dell'illustre uomo. E telegrafò alla Facoltà giuridica italiana d'Innsbruck. Il giorno dopo l'i. r. Ufficio telegrafico d'Innsbruck notificò per filo all'ufficio di Arco e da questo fu comunicato al podestà che il suo telegramma del giorno innanzi non potè essere recapitato perchè il destinatario «non esiste più».

Nessuno ha certo mai affidato agli uffici telegrafici il compito di accertare la esistenza delle istituzioni di diritto pubblico, come gli ufficiosi dicono; ma la nota del telegrafo enipontano mostra, veridicamente, a che siasi ridotta la «conquista» degli italiani nel campo universitario. Non esiste più! E di fronte a questa realtà il capo del Governo che fa in pochi giorni ben due discorsi-programma alla Camera dei deputati, tace come se gli italiani di nulla abbisognassero, come se il postulato universitario del nostro popolo avesse avuto pieno sodisfacimento.

SEMOLA E POLITICA.

Solo le vicende strane della vita di queste nostre terre potevano avvicinare queste due parole che denotano cose tanto distanti l'una dall'altra!

Giorni sono ci furono annunziate da Parenzo le dimissioni del march. Giorgio de Polesini da presidente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria e alle dimissioni si attribuiva carattere di protesta contro il favoreggiamento degli slavi da parte del Governo centrale nell'azione testè iniziata a lenimento della miseria nella provincia in seguito alla siccità. Sono interessanti ed istruttivi i precedenti del fatto che servono a confermare in qual modo il Governo, nelle piccole e nelle grandi cose, intenda e attui l'equiparazione tanto declamata.

Ecco i fatti: Il Consiglio agrario provinciale dell'Istria per incarico della Lega dei Consorzi agrari dell'Austria, che agiva per mandato del Governo, apre tempo fa la sottoscrizione per l'acquisto di semola erariale, a prezzo straordinariamente ridotto, e dovendo fare l'ordinazione entro tempo breve, fissa, come è naturale, per la sottoscrizione un'epoca di chiusura. Piovono al Consiglio le ordinazioni che vengono mandate senz'indugio al Governo: quelle pervenute dopo la chiusura del termine vengono naturalmente respinte. Il Governo con stupore generale mette a disposizione del Consiglio agrario soltanto 12 vagoni di semola per modo che ai sottoscrittori per ogni 100 quintali ordinati ne sarebbero toccati 14. Il presidente del Consiglio agrario provinciale, dott. Polesini, si lagna di tale trattamento verso il Governo, e nell'istesso tempo si accinge a stabilire la distribuzione della semola disponibile. E qui procede con tale imparzialità scrupolosa che da taluno fu persino ritenuta eccessiva. Informandosi soltanto al loro reale bisogno, assegna a slavi ben oltre il 70% della semola disponibile: al solo territorio di Castua ne sarebbero toccati 400 quintali. Frattanto, saputa l'esigua quantità di semola assegnata all'Istria dal Governo, parecchi sottoscrittori dichiarano di rinunciare alla quantità che sarebbe loro toccata. Il presidente del Consiglio allora assegna questa ulteriore semola agli altri sottoscrittori in proporzione all'assegno fatto ad essi in precedenza, favorendo coloro a cui erano toccate quantià minori. Il contegno del presidente del Consiglio non poteva, come si vede, essere più corretto.

Ebbene: la scorsa settimana pervenne al Consiglio agrario istriano una nota della Luogotenenza emessa d'ordine del Ministero d'agricoltura, nella quale la Luogotenenza rileva che il Consorzio agrario distrettuale di Veglia si rivolse direttamente al Ministero, chiedendogli 1016 quintali di semola: pertanto in nome del Ministero dell'agricoltura, ordina espressamente al Consiglio agrario di assegnare 5 vagoni - dei 12 messigli a disposizione - al Consorzio di Veglia, con il cenno che se il Consiglio non intendesse obbedire a questo ordine, verrebbe sospesa la spedizione di tutti i 12 vagoni. Il march. Polesini non esitò un minuto, e mandò al Luogotenente le sue dimissioni da presidente del Consiglio agrario provinciale.

Veramente le dimissioni, oltre che dall'azione ingiustificata del Governo, sarebbero determinate anche da motivi di salute. Ma mentre per questi il march. Polesini si sarebbe forse lasciato indurre a chiedere un lungo permesso, non poteva egli, vedendo misconosciute la sua lealtà e la sua imparzialità, e vedendosi esautorato, non poteva far altro che rifiutare la sua collaborazione a chi gli faceva quei torti immeritati.

Infatti, per favorire un Consorzio agrario slavo, il quale non aveva nessun diritto, perchè per sola sua colpa era giunto in ritardo - la sua domanda si trovava fra quelle respinte dal Consiglio provinciale per esser pervenute dopo spirata l'epoca della sottoscrizione - il Governo non solo non tien conto dell'operato di distribuzione del Consiglio, non solo lo esautora, ma con una nuova partigianeria, vuole assegnato ad un solo Consorzio agrario, a un Consorzio slavo, ben il 42 p. c. della quantità di semola che doveva essere distribuita fra 15 consorzi!

L'equiparazione, anche in questa questione della semola, come in tante altre cose, è davvero ammirabile! Pochi giorni prima il fratello del presidente dimissionario, on. Benedetto de Polesini, aveva parlato a Vienna contro l'«arte del Governo di seminare discordie nazionali servendosi persino dei sussidi di carestia». Alle parole del deputato istriano i fatti non tardarono molto a dare novella conferma.

Ferdinando Galanti alla Minerva. Fu la lettura d'un poeta; e di un poeta che toccava la corda più sensitiva della sua poesia. Ferdinando Galanti, veneziano, all'evocare la glorie di Venezia innanzi al denso e vibrante uditorio che lo attorniava iersera, si sentì talvolta tremare la voce, inumidir la pupilla, sussultare ogni fibra nel gesto oratorio: e non era artifizio rettorico, no; ma commozione invadente, fiotto irresistibile di vita dell'anima, sentimento evocato dal volo del pensiero, ad affermare la sincerità. E l'uditorio, intendendo, applaudiva con riverenza: e pareva disegnarsi più alto e più austero il profilo dell'idealista, in cui l'amore delle memorie, l'esaltazione per la bellezza, il culto elevato della patria, si armonizzavano come atti di coscienza e di fede.

Dopo il gentile saluto a Trieste ritrovata, la lettura del prof. Galanti prese uno slancio quasi lirico e lo mantenne, pur variando i motivi di eloquenza e i coloriti, costante, fino alla fine. L'onda della parola abbracciò visioni storiche e visioni estetiche di Venezia e seppe lasciarle ad una ad una, fluendo oltre, facilmente: poichè di tali visioni Venezia ha numero infinito. Vi sono due modi di vederla: l'intimo, pittoresco, goldoniano e favrettiano; e l'epico, grandioso e fulgente, quello di Tiziano e di Paolo Veronese. A questo si tenne il professore Galanti, avendo intonato il suo discorso alla poesia della leggenda di San Marco, reliquia rapita nella mussulmana Alessandria da navigatori veneti, alla fierezza del leone piantato sulla Piazzetta in atto di vigilanza e d'impero, all'armonia di fantastici splendori della Basilica d'oro, il monumento di più originale magnificenza che il mondo conosca.

La leggenda di San Marco: quando Buono e Rustico, i due veneti, ebbero accortamente sostituito la spoglia del martire con un'altra salma, un profumo celestiale si alzò nell'aria e si diffuse su tutta Alessandria; onde il popolo accorse tutto in ansia, al mausoleo: ma vide il cadavere intatto nella sua clamide suggellata, e s'acquetò: era il falso cadavere: il vero già navigava verso Venezia, oprando miracoli e portandole il suo simbolo di fortuna, il leone. Il leone di Venezia: terza fiera simbolica d'Italia, dopo la chimera etrusca e dopo la lupa di Roma: il leone che mille forme assunse nell'arte devota dei veneziani, or benigno e tutelare, or corrucciato e ruggente: sfolgorante di maestà imperiale sulla Piazzetta, nel bronzo del decimosecondo secolo, dipinto d'oro. E infine la basilica marciana, che ha in sè tutte le meraviglie della luce in tutte le vicende del giorno, ora accesa e trionfale, ora brunita in un profondo oro mistico di cripta; che le luci fa sfavillare sui suoi mosaici, sui suoi marmi, sul bronzo delle sue cupole e dei suoi cavalli, su le vetrate, sul fondo aureo della sua pala tempestata di gemme, unica al mondo come tutto ciò che è in San Marco. E che grande storia vide quel leone alato, vide quella basilica, al grido di «Viva San Marco!», col quale ancor si chiuse il discorso di ieri! La più grande che volgesse in Italia dopo quella di Roma. Il prof. Galanti ne accennò i momenti più universali, ne suscitò il principe più universale, Enrico Dandolo: ma, urgendo l'ora, dovette rompere il filo, venire ai recenti tempi, alla caduta della Repubblica; venire ai nostri giorni, allo sfacelo del campanile di San Marco; dare un'intensa e palpitante anima di vita alla scena del collocamento della prima pietra del nuovo campanile; antivedere, per rifuggirne tosto, il lugubre avvenire che taluni profetizzano a Venezia, minacciata dai fiumi che lavorano a interrar le lagune, minacciata del ritiro del mare. Lunge la profezia triste e trista! Il prof. Galanti riassunse la prodigiosa bellezza della sua città per levarle un inno: ma, modesto, in un'ultima nobile pagina volle definire come imaginava egli, robusto, fiammeggiante e gemmato, il canto che un onnipossente poeta le dovrebbe levare.

Il pubblico battè le mani con vero fervore e lungamente: la parola dell'oratore, piena di zelo e d'armonia, non lasciava desiderare miglior carme a Venezia.

La notizia della uccisione del granduca Sergio con una bomba fu diffusa ier sera da noi con bollettini, distribuiti nei locali pubblici e nei ritrovi sociali.

Il giornale ufficiale di iersera annunzia che ieri mattina il generale d'artiglieria cav. de Succovaty, comandante il III corpo d'esercito, si è recato a far visita al direttore di polizia cons. aul. Busich ed al cons. di Governo Lasciac, sostituto del direttore di polizia, trattenendosi da ciascheduno per circa mezz'ora.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Daniele Mondolfo dagli amici avv. Aristide Costellos, dott. Camillo Depiera, avv. Alfonso Gortan, dott. Massimiliano Gortan, Carlo Hermet, Luigi Hermet, dott. Attilio Hortis, Giuseppe Levi, Angelo Morterra di V., dott. Ruggero Polacco, Oscar Ravasini, dott. Giovanni Spadon, Rodolfo Ullmann, Giovanni Wilde, cor. 50; dal sig. Piero Vendrame cor. 10.

Dai sig. prof. Michele Stossich e consorte, cor. 40 per onorare la memoria della loro indimenticabile madre e suocera.

Dal «piccolo dottore» per un biglietto della Croce Rossa, cor. 1. Da Carlo G. per aver perduta una scommessa cor. 2.

Università del popolo. Questa sera alle ore 8.15, nella palestra della Scuola comunale di via G. Parini, l'egregio dott. Brun terrà la sua seconda ed ultima lezione sull'«Igiene della donna», attenendosi alla seguente traccia: I germi infettivi e loro importanza. - La febbre puerperale. - Mezzi per prevenirla. - Igiene del parto e del puerperio. - Pregiudizi sull'allattamento. - Il climaterio e le sue irregolarità. - La lotta contro il cancro dell'utero.

* All'Università del popolo sta per iniziarsi la serie delle conferenze del prof. Alberto Giovannini, insegnante economia politica all'Università di Bologna. Il Giovannini è molto noto fra gli economisti italiani per il fervido suo apostolato a favore del libero scambio, che è la teoria dominante nei suoi molti articoli e nella sua rivista «La libertà economica», destinata a sostenere vivamente i principî della scuola d'economia italiana. Tra gli scritti di Alberto Giovannini ve ne ha uno di argomento artistico «Gustavo Modena»; inoltre egli raccolse in volume le sue lezioni di economia e i suoi studi sul Mazzini e sul Cattaneo come economisti, e pubblicherà fra breve un lavoro su «Riccardo Cobden e la Lega di Manchester».

Il Podestà alla Mostra degli intagliatori. Iermattina il sig. podestà avv. Sandrinelli visitò la mostra dei lavori di intaglio in legno nell'Istituto per le piccole industrie, ricevuto da rappresentanti la direzione dell'Istituto e dalla presidenza della Società degli intagliatori e da parecchi espositori. Il sig. Podestà mostrò vivo interesse per la graziosa esposizioncella e ascoltò quanto gli fu esposto sulle cattive condizioni presenti delle industrie artistiche a Trieste e sui progetti di dar loro un impulso più vivo e di organizzarne meglio la produzione e lo smercio, che oggidì è quanto mai gramo. Fino a ieri, e probabilmente per mancanza di «rèclame», non era stata per esempio venduta alcuna delle opere esposte alla Mostra degli intagliatori.

La visita del Podestà vi promosse intorno immediatamente una curiosità più viva. In giornata si ebbero le due prime vendite. E pure in giornata si annunziò che anche la Camera di commercio si sarebbe interessata della Mostra e ne avrebbe preso a cuore gli scopi. La prima vendita ha per oggetto la statuina che vinse il primo premio nel concorso: la «Delusa» del Tominiz. Ne fu acquirente il comm. de Ricchetti. Il secondo acquisto fu fatto dal cav. Hesky per conto della scuola industriale: il gruppo di fiori che riportò il secondo premio.

Per la morte di Cesare Dell'Acqua. Il podestà avv. Sandrinelli ha inviato ieri alla vedova di Cesare Dell'Acqua il seguente dispaccio:

«Trieste, che di Cesare Dell'Acqua ricorda la giovanezza ricca di gloriose, non ismentite promesse, e si fregia di sue opere insigni, piange secolei amaramente la morte del celebrato pittore che la nostra regione vanta fra i suoi figli più illustri».

La nuova stazione ferroviaria e la Camera di commercio. Abbiamo esposto ieri ampiamente le eccezioni sollevate e i desideri espressi dai rappresentanti del Comune circa il progetto della nuova stazione ferroviaria di S. Andrea. Alla perambulazione era rappresentata anche la Camera di commercio e d'industria, e cioè dal suo presidente comm. di Demetrio, il quale appoggiò caldamente tutte le rimostranze fatte dal rappresentante della Delegazione e del Magistrato. Per conto suo poi aggiunse l'osservazione che l'ufficio-magazzino merci celeri è troppo piccolo e che sin d'ora devono essere prese disposizioni per l'ingrandimento tostochè le esigenze del traffico lo richiederanno. Inoltre espresse il desiderio che la riva in prossimità della stazione sia munita di decente scalinata e sia accessibile ai vapori costieri ed alle barche anche con mare agitato. Anche tali desideri furono accolti nel protocollo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Sulligoi, dagli impiegati della Sezione Incendi della Riunione Adriatica di Sicurtà, colleghi del padre suo, cor. 22, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

Dai sig. prof. Michele Stossich e consorte, per onorare la memoria della loro adorata madre e suocera, cor. 40 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. S. Schönberger dal sig. M. V. Bussanich cor. 25 a favore degli Scaldatoi della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. Leone Mendel, dall'ing. Icilio Turri, cor. 10 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del cav. Rodolfo de Toppo, dalla Società canottieri «Adria», cor. 60, dal sig. Cristoforo Lucich, cor. 20, a favore della erigenda Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo d'Italia dalla signora Paola Venezian di Vienna cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia.

Dal sig. C. Mahorsich cor. 4 a favore della Guardia medica.

— Alla Croce Rossa pervennero, in occasione della Veglia sociale dalla baronessa Paolo de Ralli cor. 100, dal principe Corrado Hohenlohe cor. 100.

— Alla Guardia medica pervennero, per onorare la memoria dell'amico Sigismondo Schönberger, dal signor Ch. D. Macridima cor. 30.

— Inoltre alla Guardia medica pervennero: dalla Ditta M. Cramer e J. Schwarz cor. 40 e dalla ditta W. Strehler cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione del Iutificio Triestino corone 400 quale contributo per l'anno 1905.

Società degli studenti triestini. La neocostituita Società degli studenti triestini inaugura domani a mezzodì la sede sociale, situata al N. 5 di via del Pontérosso, nei locali stessi che sino al passato anno accoglievano la direzione centrale e il gruppo locale della Lega Nazionale. I soci sono invitati alla modesta solennità, che sarà seguita da una bicchierata.

Società di scherma. Il congresso della Società di scherma, indetto per ier sera, andò deserto; si terrà in seconda convocazione venerdì prossimo alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno.

Unione stenografica. Ieri sera si tenne l'annunziato congresso dell'Unione stenografica, presieduto dal dott. Veronese, il quale fece alcune comunicazioni circa il mancato congresso generale degli stenografi italiani, sistema Gabelsberger-Noe, che si doveva tenere l'ottobre dell'anno scorso a Roma, ed annunziò che si terrà nel prossimo aprile, a Roma. Accennò poi all'avvenimento compiutosi nell'anno scorso cioè il 25.mo anniversario d'insegnamento da parte dell'egregio maestro Demonte, che in quella ricorrenza fu festeggiatissimo,

Dopo l'approvazione dei bilanci si passò all'elezione delle cariche sociali. Riuscirono: a presidente il dott. Veronese, a vice-presidente il prof. Mussafia, a segretario il dott. du Ban, ad economo Oscar Fano, a bibliotecario Giov. Vidali, a direttore della Scuola di stenografia l'avv. Venezian; a dirigente gli esercizi pratici Pietro Demonte e a sostituto il dott. du Ban; nel Comitato del sistema: avv. Venezian, P. Demonte, dott. du Ban e Gius. Obersnu; nel Comitato di revisione: M. Ancona e V. Rizzotti.

Dopo di che il congresso fu sciolto.

Il veglione dei regnicoli. Stasera, come abbiamo preannunziato, al Politeama Rossetti si darà la grande festa di ballo organizzata dalla Società fondo pensioni per regnicoli. Visto l'interessamento pubblico, si prevede che la festa avrà brillante riuscita per partecipazione di pubblico e concorso di maschere.

Il grande veglione della «réclame» organizzato dal Comitato per il promovimento di pubblici festeggiamenti, si darà mercoledì prossimo 22 corr. al Politeama Rossetti, e nella stessa sera al Rossetti seguirà l'esposizione delle «réclames» inedite e già in circolazione, pervenute al concorso internazionale indetto all'uopo, per conto del Comitato cittadino, dal Circolo artistico, e delle cartoline del concorso internazionale bandito dalla Società americana sotto la direzione del Circolo artistico.

Perciò crediamo di dover ricordare che oggi è l'ultimo termine fissato per la presentazione delle «réclames» al concorso internazionale per l'assegnazione dei premi stabiliti per le migliori «réclames». Tutte le «réclames» devono essere inviate al Circolo artistico.

Per il veglione di mercoledì l'addobbo del teatro si farà con grandi festoni di stoffa a colori recanti annunzi di «réclame», e con fiori e piante.

Apprendiamo che il Comitato cittadino diramerà invito alle ditte esercenti di Piazza Grande, di piazza della Borsa, del Corso, delle vie S. Antonio, Vincenzo Bellini, delle Torri, di piazza S. Giovanni e di via dell'Acquedotto perchè, per rendere più brillante la festa anche nelle vie, lascino aperte ed illuminate le vetrine dei loro negozi, dalle 10 alla mezzanotte.

Il ballo degli esercenti in commestibili. Ricordiamo che stasera, al Teatro Goldoni, si darà l'annunziata festa di ballo della Cassa d'assicurazione degli esercenti in commestibili ed affini. La festa comincerà alle 10.

Convegni sociali. Ricordiamo che stasera, alle 9.30, nella sala di Ridotto del Rossetti, si darà l'annunziato trattenimento di drammatica e danza della Società di m. s. fra tramvieri.

* Domani sera alle 8, l'Unione corale darà nella propria sede, via della Cattedrale 3, un trattenimento di drammatica, cui seguiranno le danze.

* Il Circolo «Arte moderna» darà domani, alle 8 pom., nella sala delle Sedi riunite un trattenimento di drammatica, rappresentando «Le due coscienze» commedia in 3 atti di G. Rovetta.

Prossime pubblicazioni. Fra giorni uscirà dallo stabilimento Morterra un canto del giovane poeta Arturo Bellotti, «Mare nostrum», dedicato a Riccardo Pitteri.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare il lavoro di costruzione di una riva nel Mandracchio di Grado, si terrà il 25 corr. presso il Governo marittimo (Dip. VII), un'asta pubblica mediante offerte per iscritto in diminuzione del prezzo di cor. 14.987.75. Il progetto è ispezionabile nelle ore d'ufficio presso il suddetto Dipartimento del locale Governo marittimo.

Posti in concorso. Presso il Tribunale di Gorizia è vacante un posto di segretario giudiziario con gli emolumenti della VIII classe di rango. Istanze debitamente corredate, alla presidenza del Tribunale di Gorizia entro 9 giorni.

* Col 15 settembre 1905 saranno vacanti tre posti di maestro di III categoria a Gorizia, e precisamente: due posti presso la scuola di piazza Antonio Rotta e uno presso la scuola di via Vogel. Istanze debitamente corredate al Consiglio scolastico distrettuale entro 6 settimane.

Oggetti rinvenuti: Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio di metallo rinvenuto sulla via. - Un portamonete con un importo di denaro rinvenuto in via del Torrente. - Un orecchino con pietra falsa rinvenuto in via Stadion. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro dimenticato nel nostro salone d'informazioni. - Un biglietto di pegno rinvenuto al Tribunale. - Una fattura rinvenuta in piazza Carlo Goldoni. - Una chiave doppia rinvenuta sulla via.

GROSSO FURTO.

Una signora presa di mira dai ladri.

La signora Anna Modenese, abitante al primo piano della casa N. 7 di via delle Acque, è una vittima dei ladri: tempo fa, approfittando di una sua assenza, gli associati alla ditta Ignoti e Compagni, entrarono nel suo quartiere e la derubarono di una quantità di gioielli per un valore di parecchie migliaia di corone. La Polizia non riuscì a scoprire gli autori del furto e i ladri, visto il buon successo e l'ingente bottino, vollero fare alla signora una seconda visita.

Ieri verso le tre del pomeriggio, la signora Modenese s'accinse ad aprire il cassetto di un armadio nella stanza da pranzo, nel quale, la sera antecedente, aveva deposto provvisoriamente un grosso importo di denaro e una quantità rilevante di oggetti preziosi e, nell'introdurre la chiave nella serratura, s'accorse con dolorosa sorpresa che il cassetto era stato forzato. Lo aprì trepidante. Era vuoto: denaro e gioielli erano spariti. Fu subito avvertita la Polizia e sul luogo comparve l'ufficiale Mrack, il quale assunse i rilievi di legge. La danneggiata non potè dare al funzionario alcuna indicazione atta a mettere la giustizia sulle traccie dei colpevoli. Disse solamente che due sue subinquiline erano rincasate molto tardi e che molto probabilmente una di esse aveva lasciata la porta aperta perchè su questa non si riscontrò alcuna traccia di violenza. Ecco la lista degli oggetti rubati: sette anelli d'oro, due dei quali in forma di figaro ed uno con brillanti, del complessivo valore di 512 corone; un orologio «remontoir» d'oro del valore di 72 corone; due «broches», una ricoperta di pietre imitazione ed una in forma di stella del complessivo valore di 80 corone; due collane d'oro ed una di perle del complessivo valore di 136 corone; una catena di perle del valore di 20 corone; un braccialetto d'oro del valore di 100 corone; un paio di orecchini con diamanti del valore di 320 corone, nonchè l'importo di 1300 corone in banconote da 100, da 50 e da 20. Si ritiene che il cassetto sia stato forzato con uno scalpello.

La signora è assicurata contro il furto per iscasso.

Ancora sul furto di via Media. Il sig. Giovanni Aragni, che, come ieri abbiamo narrato, mercoledì nel pomeriggio fu vittima dei ladri, che lo derubarono di gioielli, del valore di 1400 corone e di 200 corone in denaro, aveva informato la Polizia che era stato derubato anche di una giacca. Invece ieri mattina l'Aragni comunicò all'ispettorato del rione di aver ritrovata la giacca sotto uno dei materassi del letto che i ladri, ritenendo che anche sotto di esso fosse nascosta qualche cosa da asportarsi, avevano manomesso. I ladri devono aver deposta la giacca sul letto con l'intenzione di portarla via, ma poi, capovolgendo i materassi, la avevano coperta.

* Dagli organi del commissariato di Guardiella furono interrogate tutte le persone abitanti nella casa ed una di queste dichiarò di essersi imbattuta sulle scale in uno sconosciuto il quale, fermatala, le aveva chiesto in quale quartiere abitasse l'Aragni.

Per infedeltà. Qualche tempo fa il signor Leopoldo Stainer, abitante in via Pozzo del mare 2, incaricò tal Enrico H., cameriere disoccupato, dalla Stiria, di vendere per suo conto alcuni oggetti. Il H. lo servì, ma si tenne il ricavato della vendita e non si fece più vedere dal signor Stainer, che però ne informò la Polizia. L'infedele fu arrestato ieri mattina dall'ispettore degli agenti Schubert.

Tentato furto. Iersera verso le 9 e mezzo all'ispettorato di via dei Rettori si presentò l'operaio Antonio Cogoi, abitante in via del Monte N. 9, e narrò che, rincasato un momento prima, aveva trovata la porta aperta e nel quartiere un po' di disordine. Però, fatta una breve visitina, constatò che nulla mancava, tutto era a suo posto.

Grave malore. Ieri dalla farmacia Praxmarer fu chiesto all'Igea il soccorso del medico per tale Anna Hovrejuk, cuoca, d'anni 33, abitante in via Punta del forno 1, la quale era stata colta da grave malore. Dopo averle prestato le più urgenti cure il medico la fece accompagnare al suo domicilio.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco per prestare assistenza al meccanico dei Magazzini Generali Eugenio Trevisini, d'anni 46, abitante in via della Fabbrica 3. Il Trevisini, cadendo mentre lavorava, aveva riportato contusioni al ginocchio e al cubito destro. Gli furono prestate le cure del caso.

— Il tagliapietre Francesco Ferletti, d'anni 26, abitante in via dello Scoglio 137, era intento ieri a rompere un masso di pietra nella cava della ditta Kupka e C.i. Ad un tratto il masso si ruppe e un pezzo investì l'operaio, travolgendolo. I suoi compagni lo liberarono, e poichè era gravemente ferito, lo trasportarono all'Ospitale, ove i medici gli riscontrarono gravi contusioni in varie parti del corpo e specialmente alle gambe. Fu accolto nel decimo riparto.

— Ieri fu accolto all'Ospitale il manovale Marco Adamich, d'anni 49, occupato nei lavori che si eseguiscono sotto il promontorio di Servola. L'Adamich, essendogli caduta addosso una pietra, aveva riportato una contusione al piede destro.

— Il marinaio Iacopo Marinovich, di 18 anni, mentre era intento al proprio

lavoro a bordo di un piroscafo, essendoglisi impigliata la mano destra tra due ferri, riportò una frattura complicata del pollice destro. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Augusto Vaucich, d'anni 18, fabbro, abitante in via de' Giuliani 9, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Francesco Hafner, d'anni 25, manovale, per l'asportazione dell'unghia del pollice sinistro;

Anna Cerne, d'anni 24, casalinga, abitante in androna del Moro 5, avendo riportato la distorsione dell'articolazione della tibia destra;

Adalberto Cibeu, d'anni 2 e mezzo, abitante in via Michelangelo 2, per una ferita di taglio alla mano destra;

Riccardo Miclavetz, d'anni 18, studente, abitante in Rozzol 640, per escoriazioni ad ambedue le mani;

Giuseppe Grison, d'anni 66, campagnuolo, abitante in via dell'Istria 60, per contusioni all'omero sinistro.

— Ricorsero all'«Igea»:

Valeria Castellani, d'anni 13, abitante in via del Crocifisso 8, per una ferita di taglio all'indice sinistro;

Natale Miconalievich, d'anni 10, abitante in via della Cattedrale 12, per una contusione al malleolo destro;

Antonio Colombin, giornaliero, d'anni 50, abitante in Rozzol 265, per delle escoriazioni al dorso della mano;

Antonio Leo, d'anni 12, abitante in piazza Donota 3, per una ferita lacera al dorso della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Nel Bosco Pontini vennero trovate parecchie tracce di costruzioni romane, e in particolare la continuazione del cunicolo dell'Acquedotto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.3, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5.

Ogni giorno una. Nel laboratorio di uno scienziato.

Un anziano indica ad un collega giovane un insetto microscopico:

— La bestia che voi vedete....

— Ma scusate: io non vedo che voi!....

TEATRI.

„LA TROVATA DEL BRASILIANO"

di Nancey e Armont

al Filodrammatico.

Questa nuova «pochade» ha avuto iersera un vivissimo successo di ilarità. E' una buffoneria piacevolissima e complicatissima, che dimostra negli autori una grande ingegnosità e una grande padronanza della tecnica per tenere in mano tanti fili, per avvilupparli, intrecciarli e sbrogliardi. L'effetto è irresistibile. Nella «Trovata del brasiliano» c'è stoffa per cinque o sei «pochades» almeno. E' vero che molti ingredienti di vecchie commedie e anche di vecchie farse vi sono contenuti (figuratevi che c'è perfino «La consegna di russare»!); ma chi va a pretendere più l'originalità negli episodi di queste commedie buffe dopo tante che se ne sono fatte? Certo è che quel povero «Bernard», il quale ama la moglie e vuole sbarazzarsi della propria amante, dà luogo ad equivoci comicissimi e a situazioni assai gustose. «Bernard» si traveste da brasiliano perchè fiuta nell'aria moderna un grande amore, una grande smania di «esotismo»; l'uomo esotico esercita sulla donna un'attrattiva straordinaria, e la sua amante, quindi, che egli crede non voglia ingannarlo con alcuno, lo ingannerà di certo col «brasiliano» ed egli così potrà sbarazzarsene. Ma mentre« Bernard», travestito, fa le prove della propria irresistibilità, incontra la propria moglie e dà un appuntamento a lei. Così egli teme sul serio di essere stato cornificato... ma anzichè dalla amante, dalla moglie! Ma, naturalmente, è un falso allarme e tutto si accomoda per il meglio: e chi lo tradisce è proprio l'amante, come voleva lui. Ma prima di arrivarci, che garbuglio! Quanti incidenti! e quante complicazioni! Sarebbe impossibile raccontare tutti gli episodi che si succedono e si intrecciano durante i quattro atti di questa ingegnosa buffoneria. Non è una trovata; è una continuità di trovate così sbalorditiva, che il pubblico in qualche punto dura perfino un po' di fatica a raccapezzarsi. Ma ogni sciocchezzuola, ogni inverosimiglianza dinanzi alla quale - si sa - gli autori di «pochades» non indietreggiano mai per quanto possa apparire enorme - è, nel suo genere graziosa e divertente. Anche i personaggi presentano una piacevole sfilata di tipi e macchiette. C'è un personaggio che si innamora di tutte le cameriere; c'è un cameriere di «restaurant» che per amore di denaro si finge un barone e si installa in case d'altri, ove non solo mette a caro prezzo ogni commissione e ogni segreto, ma vende perfino... la propria barba! C'è poi uno zio d'America che ha inventato il «trust» delle balie, e ci sono infine quattro padrini che non riescono mai a combinare nulla e seguitano per un bel pezzo a nuotare in un mare di granchi!

«La trovata del brasiliano», pur essendo a base di trasformazione, non è grossolana. Ha un dialogo spigliato e vivo; ma lo spirito è sopratutto nelle «situazioni».

La recitazione di ieri fu assai buona. Guasti ebbe la parte del leone. Ma non gli furono da meno, per comicità e diavoleria, i coniugi Sichel, il Bracci e gli altri tutti. Il Ciarli fece una macchietta indovinatissima del cameriere di «restaurant» che si fa credere barone, e conserva sempre le mosse e il gesto da cameriere.

Ad ogni atto ci furono applausi e chiamate da parte del pubblico numeroso ed elegante.

Questa sera, prima replica.

Lunedì ci sarà la serata d'onore del bravo e simpatico Ciarli, con «Il figlio soprannaturale».

Fenice. Le scene napolitane della mala vita di G. Cozzolino «Mafiusi e camorristi» vennero ieri recitate con molto affiatamento da tutti gli artisti, e specialmente dai signori Cozzolino e Fanara. Molti applausi.

Oggi si dà una commedia di Scarpetta: «I nipoti del sindaco».

Domani due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *I nipoti del sindaco*, commedia in 3 atti di Scarpetta. Canzonette napoletane.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La trovata del brasiliano*, in 4 atti di Nancey e Armont.

ROSSETTI. Ore 11. Veglione della Società fondo pensioni per regnicoli.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Due testimoni arrestati all'udienza.

Giuseppe Paulizza, d'anni 53, calzolaio, doveva ieri rispondere del crimine di grave lesione corporale, per avere - secondo l'atto d'accusa - la notte dell'11 al 12 dicembre scorso, intervenendo in una disputa sorta fra Luigi Lipanie e Vittorio Gasparich da una parte e un suo subinquilino, Pietro Jagodich, dall'altra, vibrato un colpo di chiave alla regione parietotemporale destra, arrecando una lesione che importò per la guarigione un periodo di tempo superiore ai venti giorni.

Il Paulizza diede del fatto una versione che, se accolta dalla Corte, lo avrebbe scagionato completamente mentre la responsabilità si sarebbe tutta riversata sulle spalle di certo Virgilio Stern che lo accompagnava.

Il Paulizza premise che quella notte era un po' brillo e che, andando verso casa, s'era imbattuto nella comitiva composta del Jagodich, del Lipanie e del Gasparich, che litigavano. Intervenne, domandando che cosa succedesse, ma il Gasparich gli diede uno spintone cui egli reagì con un altro spintone. Lo Stern, allora, intervenne a sua volta e diede al Gasparich un colpo, in seguito a che il Gasparich cadde al suolo, ove lo lasciarono. Egli e lo Stern si recarono poi a casa sua ove bevvero una tazza di caffè.

A dimostrare inoltre che non egli poteva essere stato a vibrare al Gasparich il colpo che cagionò la grave lesione, aggiunge: «Mi no gavevo ciave e xe sta la moglie che xe vignuda 'verzer el porton. Lo Stern, vedendome in pensieri, me gaveva dito: No sta 'ver paura. Son sta mi che go dà el colpo».

Il danneggiato Gasparich depose che nessun altro che il Paulizza può essere stato a ferirlo. Appena il Paulizza intervenne gli diede uno spintone: egli si volse per fuggire, e, in quella, si sentì colpito. Il Jagodich era andato già via; lo Stern era lontano parecchi passi; il Lipanie parteggiava per lui: dunque? Domanda indennizzo.

Virgilio Stern viene, su proposta del dif. avv. Coduri, inteso senza giuramento per sospetto di partecipazione al fatto e anche perchè sotto processo per crimine di pubblica violenza. Egli dice di essere stato lontano un quindici passi dal luogo ove si svolse il fatto. Il Paulizza lo chiamò e, andandogli incontro, gli consegnò il cappotto, poi tornò verso il gruppo, e levò il braccio, facendo atto di colpire. Non crede possibile che altri abbia colpito il Gasparich, all'infuori del Paulizza, che, d'altronde, appena venuto via con lui, gli disse: «Go dà un bon colpo» e che il giorno seguente veniva da tutti del vicinato designato come l'autore della lesione riportata dal Gasparich. Dieci o quindici giorni dopo, il figlio del Paulizza si mostrava preoccupato delle conseguenze che il fatto avrebbe potuto avere per il padre suo e in quell'occasione ripetè che era stato questi a vibrare il colpo.

Acc. No xe vero: quando che mia molge la ga parlà col Stern, 'l Stern ghe ga dito: «Go dà mi el colpo par difender el vecio».

Lo Stern protesta.

Pietro Jagodich e Luigi Lipanie confermano l'accusa. Il Jagodich dice che quando il Gasparich s'era voltato, dopo il primo spintone, il Paulizza gli vibrò un colpo. Lo Stern in quel momento non era vicino e nè aveva parlato con alcuno di loro. Il Lipanie dice che tutti erano un po' presi dal vino. Non vide dare il colpo, ma ritiene che sia stato l'accusato; poichè lo Stern era andato innanzi.

Vengono quindi intesi, a difesa dell'accusato, come testimoni, la moglie ed il figlio di lui.

Giovanna Paulizza rinuncia al beneficio di legge. Il P. M. si oppone acchè venga assunta a giuramento, ma la Corte, su analoga proposta del difensore, ritiene di ammetterla.

La testimone narra che quando il marito giunse a casa con lo Stern, fu essa ad aprire il portone con la chiave. Per quella notte nessuno parlò del fatto. Otto o dieci giorni dopo, però, lo Stern, interrogato da lei, disse: «Go dà mi el colpo».

Lo Stern, messo al confronto, smentisce la testimone, che nonostante i ripetuti ammonimenti del presidente, mantiene fermo il suo deposto.

Giovanni Paulizza, viene inteso senza giuramento, poichè, d'accordo fra le parti, questo si sospende sino a deposizione compiuta. Anch'egli come sua madre, dice di aver inteso dallo Stern la confessione di essere stato lui e non il vecchio a dare il colpo. Aggiunge che questa confessione lo Stern glie la avrebbe fatta una decina di giorni dopo, stando in prossimità della finestra, a casa dell'accusato.

Lo Stern, confrontato col testimone, protesta che ciò non è vero, che egli mai si è sognato di dirsi colpevole di fatti da lui non commessi.

Test. Stern parla el falso.

Stern (con fermezza): Ah cussì la xe? Za che volè farme condanar a mi, mi parlo tuto. Un giorno che son andà a casa de lori, ghe iera pare e fio. El pare me ga dito: Ti te son giovane, ti te ieri là: disi che te son sta ti, assumite ti la responsabilità e nualtri te pagaremo».

Pres. (al test.) Che cosa ha da dire in proposito? L'avverto che qua non si scherza, che bisogna dire la verità. Ha rinunciato al beneficio di legge e voluto deporre: la ho avvertito dell'obbligo che incombe ai testimoni di dire tutta e intera la verità.

Test. No xe quel che lui 'l dise. El vecio ghe ga dito: Za che ierimo tuti do, assumemose la responsabilità in parte (impressione vivissima).

Il presidente allora dispone per l'arresto del Paulizza e della madre di lui, ordinandone d'ufficio l'incriminazione per falsa deposizione.

Il P. M. si riserva anche il procedimento per brigata falsa deposizione.

Madre e figlio vengono condotti fuori dell'aula dalle guardie e il presidente dispone che copia del verbale del dibattimento venga, a dibattimento finito, passata al giudice istruttore per il procedimento di falsa deposizione.

La Corte quindi ritiene l'accusato colpevole del crimine di grave lesione corporale e lo condanna a 4 mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese e al pagamento al danneggiato, del complessivo importo di cor. 320 a titolo di mancato guadagno, dolori sofferti e spese di cura.

Per truffa.

Riccardo A., noto per varie truffe commesse, negli ultimi tempi guadagnava qualche corona, tenendo la contabilità e scrivendo qualche lettera per il capomastro muratore Valentino Colobig. Un bel giorno il Colobig si vide presentate alcune fatture dalla ditta Bondi Usiglio per 18 barili di cemento Portland da questa fattigli tenere e dichiarò che egli non aveva ritirato neppure un barile di cemento di quella marca e inoltre che egli non aveva mai passato alcuna ordinazione alla ditta Usiglio, servendosi di altra ditta.

La ditta Usiglio mostrò, riempiti, dodici fogli a stampa di quelli di cui il Colobig si serve per le ordinazioni di cemento e mostrò pure appiedi di essi tanto di firma: «Valentino Colobig»; ma il Colobig disse che la firma era stata falsificata. E l'A. fu arrestato.

Innanzi al giudice istruttore l'A. disse che aveva ricevuto incarico dal Colobig di ritirare il cemento dall'Usiglio e di aver firmato per il Colobig, perchè era autorizzato a firmare. Aveva poi venduto col consenso del Colobig, che s'era assunto l'obbligo di pagare.

Ieri, però, al dibattimento per crimine di truffa tenutosi al suo confronto, egli cambiò tattica. Disse che, trovandosi in estremo bisogno e non ricevendo il pagamento delle sue prestazioni dal Colobig, ne aveva sollecitato l'erogazione di qualche importo. Il Colobig gli aveva risposto anch'egli «le gaveva curte» e che si aiutasse pure in altro modo: ordinasse del cemento per lui, così si sarebbe guadagnato la provvigione. Così egli face, ordinando il cemento alla ditta Usiglio, ma, costretto sempre dal bisogno, aveva anche venduto per conto proprio il cemento ordinato. In ciò ci sarebbe irregolarità, se, poi, non ne avesse informato il Colobig, il quale non trovò nulla a ridire. Quand'egli ne parlò al Colobig, era presente certo Poser.

Il presidente gli contesta quanto disse innanzi al giudice istruttore e l'A. cerca di... appianare le differenze fra le due versioni.

Il Colobig, inteso come teste, nega assolutamente che abbia mai autorizzato l' A. a fare ordinazioni, nega assolutamente che abbia approvato il suo operato e nega pure assolutamente che sia rimasto debitore verso l'A. per le prestazioni di scritturale da questo fattegli.

Il sig. Bondi Usiglio precisa l'ammontare del danno in 210 corone e dice, naturalmente, che se l'A. non fosse andato da lui con ordinazioni firmate dal Colobig e a nome del Colobig, non avrebbe dato neppur mezzo barile di cemento. Rinuncia all'indennizzo, perchè l'A. non è in grado di fornire indennizzo qualsiasi.

La Corte condanna l'A. a 6 mesi di carcere con un digiuno al mese.

L'A. s'adatta e domanda una dilazione di pena che gli viene concessa.

Difendeva il dif. penale dott. Lomas.

★

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche; P. M. il procurator di Stato dott. Chersich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il pir. «Città di Nuova Orleans» avariato. La mattina dell'11 corr. il grande piroscafo italiano «Città di Nuova Orleans», di 3092 tonn. di registro netto, al comando del capitano G. Bruno, appartenente alla Società di navigazione veneziana, partì dalla Spezia, vuoto, per Trieste. Mercoledì scorso, nel pomeriggio, il «Città di Nuova Orleans», navigava all'altezza della Punta di Capo Promontore quando in causa del mare procelloso andò ad investirsi sulla secca denominata «Pericolosa» distante circa 1.5 miglia a Sud-Est dallo scoglio di Porer. Dopo alcuni vani tentativi per disincagliarsi, il cap. Bruno, decise di attendere l'alta marea. Difatti ieri l'altro all'alba ripetuti i tentativi, il piroscafo riuscì a disincagliarsi, ma purtroppo il «Città di Nuova Orleans» riportò gravissimi danni all'elica essendoglisi rotte tre delle quattro ali, e metà della quarta. Inoltre si ritiene che anche il fondo possa essere gravemente danneggiato. Non ostante la quasi totale mancanza dell'elica, il «Città di Nuova Orleans» è giunto qui, e stamane entrerà nel bacino di carenaggio dell'Arsenale del Lloyd per essere visitato dai periti del Lloyd's Register e da quelli del Registro italiano.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Gorizia» da Costantinopoli e Brindisi con 10 pass.; i pir. ital. «Segesta» da Palermo e Brindisi, «Concordia» da Genova e Venezia; i pir. a. u. «Seraievo» da Metcovich; «Zrinyi» da Barcellona e Bari, «Isea» da Metcovich e scali, «Szapary» da Tangeri e Catania, «Vis» da Curzola con 15 pass., «Dubrovnik» da Metcovich.

— Partirono: i pir. lloyd. «Selene» per Spizza, «Amphitrite» per Odessa; i pir. a. u. «Carlo» per Gravosa, «Urania» per Fiume; il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda; il pir. inglese «Algerian» per Liverpool; i pir. ital. «Capitanata» per Durano, «Coloniale» per Palermo e «Ariete» per Catania.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Clio» arrivò il 16 a Newcastle, «Aristea» da Buenos Ayres passò Las Palmas il 16 diretto a Trieste, «Arimatea» partì il 16 da Hull per Nuova Orleans, «Franconia» partì il 16 da Tampa per Nuova Orleans, «Nereo» da Kurrachee proseguì il 16 da Algeri per Anversa, «Duna» passò Gibilterra il 14 diretto a Venezia.

Austro-Americana. «Clara» passò Gibilterra ieri mattina diretto a Barcellona e Trieste, «Georgia» arrivò a Nuova York il 15, «Gerty» da Trieste arrivò ieri a Messina, «Frieda» arrivò il 16 a Vera Cruz, «Erny» arrivò ieri a Genova.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il delirio del sospetto in Turchia (Giulio). Il romanzo della contessa di Montignoso. Perchè fu cacciata la «bonne» (Etrusco). I francesi avrebbero potuto vincere a Sédan? (A. G.).

Notiziario. La signora strangolata di Firenze. L'arresto dell'amante del marito. L'assassino di Musocco arrestato?

Mondo affari. Contro il trasferimento della sede del Lloyd a Vienna.

Teatro Arti e Lettere. Un concorso per una commedia, indetto da Eleonora Duse. Due smentite a Mascagni.

Sport. Il match Kirchhoffer-Lancia.

Ultima Ora. La prima seduta della nuova Camera ungherese. La lotta dopo la vittoria. Le dimissioni del conte Vetter. Accuse contro Kuropatkin. Rigori polizieschi in Galizia. Lo scandalo delle messe nere a Budapest.

Dalla Provincia. Bellabestia a Parenzo. Il ballo della Lega a Buie.

18 Febbraio

Da MONFALCONE.

— La leva.
La leva per i coscritti di I.a, II.a e III.a categoria di Monfalcone, S. Canciano, Duino e Doberdò si terrà addì 10 aprile alle 8 ant.; per quelli di Ronchi, Fogliano, Turria e S. Pier d'Isonzo pure in Monfalcone l'11 aprile alle 8.

Da VERTENEGLIO.

— Rappresentanza comunale.
La Rappresentanza comunale è convocata ad una seduta che si terrà domenica 19 corr. alle 9 ant.

Da ROVIGNO.

— Corte d'Assise.
La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale di Rovigno, seguirà il 27 marzo. Furono destinati: a presidente della Corte d'Assise il presidente del Tribunale signor Francesco Dukic ed a suoi sostituti i consiglieri signori Napoleone Kümmerlin de Eichenau e dott. Gregorio Devescovi.

— Per l'impianto della rete telefonica.
Finalmente, dopo tanto insistere della Camera di commercio, il ministero delle ferrovie ha ceduto. Egli ha acconsentito che in via del tutto eccezionale la locale stazione della ferrovia venga allacciata a spese dell'erario ferroviario alla rete telefonica urbana che si progetta d'impiantare nella città nostra. Ora è lecito credere che la questione dell'impianto di tale rete sia entrata nella fase risolutiva, perchè l'impianto veniva fatto dipendere in gran parte dall'allacciamento con la stazione ferroviaria.

— Penuria d'acqua.
L'acqua incomincia a mancare. I giorni scorsi il piroscafo «Brioni II» portò da Pola parecchi carichi di acqua per privati e un piroscafo-cisterna della Marina da guerra ne portò un carico per il Tribunale e per le carceri. Questa siccità ostinata nei mesi d'inverno è di poco buon augurio.

Ai Campi di Torre, ove si rinvenne l'acqua sorgiva, si lavora alacremente per la costruzione del pozzo.

Da APRIANO (Veprinaz).

— Generosità governativa.
Il 24 luglio del 1904 una grandinata distrusse la miglior parte dei raccolti nei comuni censuari di Apriano e Vazzania. Molti agricoltori soffersero danni fino ad oltre 500 corone. Per incarico della Direzione di finanza furono da apposita commissione assunti i rilievi di legge nei giorni 5 e 6 agosto 1904, e constatato che i danni superavano la terza parte del raccolto e che i possidenti danneggiati erano 102. Ebbene, in questi giorni pervenne ai danneggiati la comunicazione ch'era stata loro condonata l'imposta fondiaria per il complessivo importo di corone 74 e cent. 82! Ironia della sorte: le spese della commissione perambulante furono maggiori delle depennazioni d'imposta accordata! Notate che i due comuni colpiti pagano d'imposta fondiaria diretta cor. 1638.29, mentre l'ammontare di tutte le imposte dirette dei suaccennati due comuni ascendono a cor. 18.612. I possidenti dovettero ancora confermare con la propria firma il ricevuto condono, che per taluni è perfino di 6 centesimi.

Da BUIE.

— La leva.
Al 1., 2 e 3 del p. v. marzo avrà qui luogo la leva per tutto il distretto giudiziario di Buie. E precisamente per il giorno 1. sono invitati tutti i coscritti della podestaria di Buie nati negli anni 1882, 83, 84; per il giorno 2 tutti quelli delle podestarie di Umago e Cittanova; e pel 3 tutti quelli delle podestarie di Grisignana e Verteneglio. Sono pure invitati a comparire insieme ai coscritti i rispettivi genitori che avessero presentato suppliche per l'esenzione degli obbligati, conducendo seco gli altri figli, se ne hanno, superiori all'età di 18 anni.

Da FIUME.

— Un cassiere fuggito e ripreso. (per tel.)
Fu arrestato all'Hotel Deak tale Alessandro Kertecz, di 35 anni, cassiere della cassa comunale di Gyoenk (Comitato di Henczida) fuggito dopo aver defraudato la cassa dell'importo di 42,000 corone. Era giunto qui all'intento di imbarcarsi per l'America. Indosso gli furono trovate circa 400 corone. Disse che il rimanente aveva speso in cattive speculazioni di Borsa.

— L'estradizione del Bertoli.
L'Inghilterra ha concesso al nostro Governo l'estradizione del cassiere Bertoli. Per evitare che tocchi il suolo austriaco, il Bertoli sarà condotto per la via di terra a Venezia donde con un piroscafo dell'Ungaro-croata sarà tradotto a Fiume.

— Ballo di beneficenza.
Un comitato di tavoleggianti e camerieri ha organizzato per la sera del 23 corr., all'Hotel Deak, una festa di ballo il cui netto ricavato servirà a costituire un fondo di soccorso per orfani e vedove di camerieri e tavoleggianti.

Bisenso.

Per i dolori che alla gamba io sento
M'han consigliato un gran combattimento.

Spiegazione del giuoco precedente:
DI—GIUNO. DIGIUNO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.—, Staatsbahn 651.50, Alpine 519.25, Lotti turchi 134.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.60 (213.25), Disconto 194.50 (194.90), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.06 (100.05), Rendita 104.65 (104.60), Meridionali —.— (759.—), Mediterranee —.— (450.00). — Parigi apertura dell'Italiana 104.75 poi sino —.—. Chiusa francese 99.92 (99.87), Italiana 104.67 (104.70), Spagnuola 92.12 (92.12) Banche Ottomane 597.— (598.—) Rio Tinto 1624 (1629) Lotti turchi 131.75 (131.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.25 a 95.60, Banconote italiane 95.15 a 95.50, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.15 a 100.45, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.35, Credit 677.— a 679.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 650.50 a 652.50, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 134.— a 135.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.92, Rendita ital. 5% 104.67, Rendita Spagnuola esterna 92.12, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 700.— Lombarde 96.—, Rendita Turca unif. 90.35, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 103.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.30, Länderbank 505.—, Lotti Turchi 131.75, Banca di Parigi 13.10, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1624.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 1/4, Lombardi 3 3/4, Argento 28 1/16, Rend. Spagnuola 91 3/4, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo*. 17. (Chiusa). Santos good average per marzo 38.—, per maggio 38.50, per settembre 39.50, per dicembre 40.—.
Amburgo 17. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—41, buono loco 43—44. sost.o
Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.75, per dicem. 47.25.
Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 10 in rialzo 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 5. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 4 06/100, Febbraio-Marzo 4 06/100, Marzo-Aprile 4 08/100, Aprile-Maggio 4 10/100, Maggio-Giugno 4 11/100, Giugno-Luglio 4 12/100, Luglio-Agosto 4 12/100, Agosto-Settembre 4 13/100, Settembre-Ottobre 4 13/100, Ottobre-Novembre 4 13/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno Straits: Apert. 131 5/16, Chiusa 130 1/4, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 61 1/4, per 3 mesi 68 5/8.

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 47.75, per marzo 48.—, maggio-agosto 47.50, settembre-dicembre 47.50 calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 16.—, per marzo 16.—, marzo-giugno 16.50, maggio-agosto 16.—, calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 22.80, per marzo 23.05, per marzo-giugno 23.45, maggio-agosto 23.60. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.35, per marzo 29.65, marzo-giugno 30.05, maggio-agosto 30.50. fiacca

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 44.50, per marzo 44.—, maggio-agosto 43.25, settembre-dicembre 39.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 37.25-37.50 calmo, bianco per mese corr. 41—, per marzo-giugno 41 5/8, fiacco, per maggio-agosto 42 1/8, ottobre-genn. 34 1/4. Raffinato 76.50 a 77.—.
Amburgo 17. (Chiusa). Per febbraio, 30.25, per marzo 30.35, aprile 30.45, maggio 30.65, giugno 30.70, luglio 30.70. staz.o
Londra 17. Java a secil. 16.1 1/2, Rappe greggio a sc. 15 3/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Urania	18	Scaricazione
1	Segesta	20	»
1 a	Arpad	17	Caricazione
3	Orion	22	Scaricazione
6	Semiramis	22	»
9	Zriny	18	»
12 a	Ariete	18	Caricazione
12 b	Concordia	18	Scaricazione
13 a	Goritia	20	»
13 b			
14	Nippon	28	»
17	Ravenna	18	Caricazione
21	Murillo	18	»
22	Carlo	18	Scaricazione
24	Dauno	17	Caricazione
Molo I	Nord	18	»
» I	Maria B.	20	Scaricazione
» II	Capitanata	17	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza con buoni attestati per pulire stanze solo per mattina. Indirizzo al Piccolo. 2374

CERCASI signorina con conoscenza perfetta della lingua tedesca, stenografia e dattilografia. Offerte sub «L. S. 12» al Piccolo. 6539

CERCASI garzona con paga. Negozio Rieger, via S. Nicolò. 9901

CERCASI domestica; si preferisce donna media età. Indirizzo al Piccolo. 9905

CERCASI ragazzo calzolaio, con paga fiorini 2 a 4. Indirizzo Piccolo. 2496

CERCASI ragazza di buona famiglia per tutto giorno, per rassettare stanze e cucito. Offerte «Buona» Piccolo. 6872

CERCASI giovanetto pratico della lingua slava, per negozio vestiti. Indirizzo Piccolo. 2481

CERCASI signorina per scrittoio. Offerte sub «C. C.» Piccolo. 2502

CERCASI balia sana per allattare bambino, per qui e non fuori. Indirizzo Piccolo. 2484

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Maurizio 11, I piano, destra. 6821

CERCASI bonne o bambinaia sappia italiano, italiano e tedesco o francese. Indirizzo Piccolo. 2420

CERCASI abile stenografo oppure stenografa tedesca. Offerte «Marina» Piccolo. 6832

CERCASI garzone macellaio. Via Canova, angolo via Alfieri. 2465

CERCASI domestica tutti lavori casa. Via Ugo Foscolo 29, I. 6849

CERCA ditta industriale comptoirista con perfetta conoscenza italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2500

CASA in spedizioni cerca impiegato versato ramo dogana e ferrovia, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, nonchè altro impiegato, pratico ed indipendente lavoratore, corrispondente italiano e tedesco, capace di gestire una filiale dello stesso ramo. Offerte, corredate da copia di certificati e fotografie che non si restituiscono, sono da inviarsi a tutto 20 febbraio a. c. al Piccolo sub «Mercurio 127.» 2419

GIOVANOTTO cercasi quale corrispondente italiano e tedesco per casa spedizioni. Offerte «A. R.» al Piccolo. 6801

GIARDINIERE **ortolano abile, con ottimi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo.** 2164

CERCASI giovane sarto, parli italiano, tedesco, come fattorino, anche per lavoro. Indirizzo Piccolo. 2294

L'«ALLIANZ» società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigioni. Scrivere sotto «Agente produttore» all'amministratore Piccolo. 2235

TESSITRICI per telai meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2274

GOVERNANTE cercasi. Offerte con referenze sub «Brava massaia» al Piccolo. 6848

DOMESTICA capace, onesta, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2453

†

RODOLFO cav. de TOPPO

spirò questa mattina dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il fratello **Giuseppe cav. de Toppo**, la cognata **Augusta de Toppo** nata **Roediger**, le nipoti e tutti gli altri congiunti, dànno parte della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 19 Febbraio direttamente al Camposanto per essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 17 Febbraio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

LEONE MENDEL

d'anni 70

I. r. Dirigente di macchina di I classe a riposo ed emerito impiegato dello Stabilimento Tecnico Triestino, insignito della croce d'oro del merito con la corona ecc. ecc.

spirò stamane alle ore 9, confortato dall'affetto dei suoi.

La desolata consorte **Giulia** in unione ai figli **Dora** maritata **Tedeschi, Emma** maritata **Weichherz, Eugenia, Benvenuto** ing. **Carlo**, ed i generi **Ettore Tedeschi** ed **Alessandro Weichherz**, i. r. dirigente di macchina, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 19 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 6 via Ireneo.

TRIESTE, li 17 Febbraio 1905.

Il presente vale per partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del mio indimenticabile figlio

FRANCESCO

ringrazio dall'intimo del cuore.

Valentino Boschin.

RINGRAZIAMENTO

MARIA ved. MARINIG nata MENZEL profondamente commossa per le molteplici manifestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo adorato consorte, ringrazia tutti dall'intimo del cuore.

Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento all'Inclita i. r. Direzione di Finanza ed al Corpo degli i. r. Impiegati di dogana per la viva parte presa al suo grande dolore.

Trieste, 17 febbraio 1905.

COCCHIERE capace, per carro-carrozza cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 2384

PRIMARIA **ditta cerca perfetto corrispondente italiano-tedesco, lavoratore indipendente, pratico affari, primarie referenze. Offerte sub «Condizioni vantaggiose» Piccolo.** 6820

RAGAZZO con buona paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2437

MEZZA bonne tedesca, cercata per una famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2479

MINATORI e manovali trovano prontamente lavoro stabile. Presentarsi 8-9 Caffè Flora. 2439

PER la giornata cercasi giovane prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 2422

PIAZZISTA per una casa di essenze e liquori viene cercato. Deve essere bene introdotto presso la clientela di Trieste e dintorni. Offerte con referenze sub «L. M. 100» Piccolo. 2480

RAGAZZA tedesca cerca posto per bambini; parla il boemo e sa suonare il piano. Rivolgersi in via Ireneo N. 5, porta 20. 6776

SIGNORINA israelita, di distinta famiglia, cerca posto quale damigella di compagnia, oppure come governante per bambini, fuori di Trieste. Offerte sub «Violetta» Piccolo. 2354

BANDAI apprendisti principianti con paga, cerca Zorn, via Ghiaccera. 6835

PRESTASERVIZI brava, con buoni attestati, cercasi. Via Rossetti 3, III. 2435

GIOVANE **distintissimo, vasta coltura letteraria commerciale, provetto contabile-corrispondente, conosce italiano, francese, tedesco, ottimi certificati, mitissime pretese, cerca qualsiasi pronta, decorosa occupazione. Offerte sub «T. M.» Piccolo.** 2451

MAESTRO muratore autorizzato cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2449

OFFRESI balia slava con molto latte e buone informazioni mediche; comprende italiano. Indirizzo al Piccolo. 2441

OFFRESI prontamente per studio avvocatile oppure notarile, pratico giovane ventisettenne, conoscente perfettamente lingue italiana-tedesca. Bellissima calligrafia. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2447

OFFRESI giornata donna media età, pulire stanze, cucire, stirare. Offerte Piccolo «M. G.». 2417

DONNA giovane, pulita cercasi per piccola famiglia, alcune ore del giorno. Piazza S. Caterina 4, IV. 2440

CONTABILE con conoscenza lingua tedesca cerca posto. Offerte «Contabile» Piccolo. 6819

SIGNORINA orfana, ventenne, colta, cerca persona di cuore che le procurasse impiego. Offerte «Reconnaisante» Piccolo. 6840

PENSIONATO Stato offresi quale cursore o qualsiasi occupazione, mitissime pretese. Gentili offerte «Pensionato» Piccolo. 6816

ISTRUZIONE

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6760

SIGNORINA assolto scuola tedesca, darebbe ripetizioni a scolare scuole popolari; prezzo modicissimo. Scrivere «Geduldig» Piccolo. 2477

SCUOLA danze D'Aquino. Insegnamento celere veri Boston inglese, americano. Nuova danza Two-step (due passi). Informazioni, iscrizioni giornalmente. Torrente 12. 6838

STUDENTE universitario istruisce materie ginnasio-reali inferiori. Offerte «Mario» Piccolo. 6871

LA maestra di recitazione Giuseppina Brill riapre corso lezioni riunite-separate per studenti canto. Via Gatteri sette quarto. 1814

MAESTRA piano impartisce lezioni, fior. 3 mensili. Geppa 16, II. 6682

BAMBINI! Sabato-Mercoledì ore 5 istruzione danza, iscrizione giornalmente. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6781

LINGUA INGLESE. La Scuola Berlitz (S. Nicolò 32) dispone di tre professori inglesi, regolarmente abilitati. Garanzia assoluta per metodo e pronunzia. Lezioni in qualunque ora, dalle 8 ant. alle 10 pom., private, in classe, a domicilio. La Scuola Berlitz di Trieste ha dodici ore al giorno di lezione, soltanto di lingua inglese. 6824

AFFITTANZE

CERCASI locale per negozio commestibili, metri 6 per 5, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 2345

SIGNORINA impiegata cerca camera ammobiliata, ariosa. Offerte con prezzo sub «Toscana» Piccolo. 9902

STANZA ammobiliata con due letti ed uso della cucina, cerca per lungo tempo famiglia tedesca. Offerte sub «Monteur» al Piccolo. 2426

CERCASI per agosto quartiere quattro o cinque stanze, acqua, gas, possibilmente giardino. Offerte «Mille» Piccolo. 2494

CERCASI quartiere per agosto, casa signorile oppure campagna, bella vista, circa sei stanze, bagno, accessori, comfort, per due persone. Offerte dettagliate sub «Due persone» al Piccolo. 6828

CERCASI quartiere in campagna salubre, per agosto, 4-5 stanze, vicinanze città, Armeni, via Commerciale, veduta Romagna. Offerte con prezzo sub «W. Z.» Piccolo. 2430

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. Chiozza 41, terzo piano. 2464

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via Geppa 20, II. 6825

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, per 24 maggio. Via Nuova N. 13, IV piano, porta 11. 6826

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Via Nuova 35, I, sinistra. 6833

AFFITTASI presso due persone prontamente a distinto signore grande stanza elegantemente ammobiliata. Farneto 49, terzo, scala seconda, porta 23. 6817

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa. Manzoni 22, II piano; prezzo modico. 6822

AFFITTASI stanza vuota. Via Madonna mare 4, I, porta 7. 2433

AFFITTASI stanza, ingresso libero, due letti, costo. Via S. Marco 30, I. 2436

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2450

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa, vista Stazione. Geppa 6, III. 2457

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, centro, per signore, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 2455

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, prezzo mitissimo. Cologna 2, porta 14. 6855

AFFITTANSI Piazza grande 6, piano II, porta 27, due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero. 6853

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con due letti; affitterebbesi anche a due amici. Via Mandonna del mare N. 19. 2774

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina, via Paolo Diacono 6. 6858

AFFITTASI camera ammobiliata, con due letti, solo uomini. Commerciale 7. 6865

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, latteria, pasticceria. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6866

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente camerino. Ugo Foscolo 46, porta 7. 6867

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Caterina 10, I piano. 2485

AFFITTASI camera ammobiliata, con o senza costo. Carpison 9, I. 2498

AFFITTASI grande stanza interna, ammobiliata, ingresso libero. Campanile 13, secondo. 2501

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 2014

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, in campagna a Scorcola. Indirizzo Piccolo. 2240

AFFITTASI una bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano. Indirizzo al Piccolo. 2265

AFFITTASI prontamente quartiere cinque stanze, dispensa, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2327

AFFITTASI una stanza. Via Nuova N. 19, II piano. 6689

AFFITTANSI quartieri due stanze e tre stanze, cucina. Destra chiesa Roiano. 6696

AFFITTANSI prontamente quartiere camera, camerino, cucina, cor. 20 mensili; bottega via Donota fior. 12 mensili; bottega S. Giacomo fior. 220 annui. Petronio, Caffè Goldoni. 6856

AFFITTASI camera vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 2431

AFFITTASI stanza vuota, chiara. Indirizzo al Piccolo. 2424

AFFITTASI grande stanza vuota, parchettata. S. Michele 22, I piano. 6841

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina. Via S. Servolo 11, I. 6837

DA affittare quartiere due stanze, cucina, prontamente. Indirizzo Piccolo. 2425

CAMERA vuota o ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. Via Canova 11. 2488

QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi prontamente fior. 300. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 6844

QUARTIERE splendido, dieci locali, accessori, terrazze, grande giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9903

SPOSI, quartierino bijou, due camere, camerino, cucina, soffitta, tutto compreso fior. 25 mensili, casa nuovissima, III piano, subaffittasi dal 1. aprile. Via Istituto 40, dalla 1-2. 6741

QUARTIERE via Acquedotto 98, pianoterra elevato, pronto 24 febbraio, tre camere, camerino, cucina, cantina e dispensa, per 600 corone, accessori, compresi acqua contatore. Indirizzarsi al primo piano stessa casa o in via Tintore 5, II piano. 6766

CORSO 21, II, destra; affittasi prontamente quartiere o stanze. Informazioni ivi. 6785

SUBAFFITTASI per 24 maggio quartiere due stanze e cucina, pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2331

QUARTIERE tre stanze, accessori, moderno, elegantissimo, affittasi. Piazza Valle 2. 2438

35 fiorini stanza ammobiliata, ingresso libero, ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 2486

24 fiorini stanzetta ammobiliata, chiara, buon costo, centro. Indirizzo Piccolo. 2486

OPICINA affittansi tre camere, cucina, giardino. Offerte sub «Opicina» al Piccolo. 6829

CAMERA ammobiliata, con costo, per due persone. Indirizzo a Piccolo. 2427

CEDESI metà quartiere, stufa, gas, acqua, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2421

STANZA ammobiliata affittasi, con o senza costo. Toro 14, II. 6839

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due letti, costo. Massimo Azeglio 7, IV. 2434

7 fiorini stanzetta ammobiliata, volendo costo. Piazza Grande 3, porta 12. 2473

FAMIGLIA due persone affitterebbe signore bellissima stanza ammobiliata. Barriera vecchia 23, II, sinistra. 2469

PRONTAMENTE bella stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 30, II. 6854

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTAME usato 30-40 ettolitri, buono stato, cercasi. Offerte dettagliate via Ponterosso 9, III, destra. 1963

CERCASI pressa per copialettere. Indirizzo Piccolo. 2338

KOLLERGANG grande, buono stato, cercasi. Offerte sub «Kollergang» Piccolo. 6862

VENDONSI chiusura scrittoio, tavolazzi, pesa decimale, carro quattro ruote, carrettina, cassaforte, pulti; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2373

VENDONSI divani, divanetti galleria, tappetti peluche. Tappezziere via Fontanone 21. 6807

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza, prezzo mite. Via Donota 16. 6778

VENDONSI vestiti, divano, tavola, lampada. Geppa 12, porta 7, III. 6779

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali, credenza, trumeau, mobili cucina. Ireneo 4, falegname. 6739

VENDESI negozio pasta di Napoli. Indirizzo Piccolo. 919

VENDONSI piante al bosco Pontini. Rivolgersi impresa. 2362

VENDESI carro con zaia. Indirizzo Piccolo. 2338

VENDESI negozio commestibili, delicatezze, posizione centrica, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2345

VENDESI vetrina grande ad uso selleria. Indirizzo Piccolo. 2338

VENDONSI partita smeriglio e colori minerali. Indirizzo Piccolo. 2400

VENDESI S. Giacomo macelleria per fior. 350 compreso utensili, affitto fior. 180 annui, consumo manzi 2½ settimanali. Petronio, Caffè Goldoni. 6856

VENDESI latteria centro, netto guadagno oltre 2000 corone annue. Petronio, Caffè Goldoni. 6856

VENDESI causa lutto splendido cappello nero peluche, con piume aigrettes. Indirizzo al Piccolo. 2470

VENDONSI mobili d'occasione per sposi, a prezzi vantaggiosissimi. Gelsi 13. 6851

VENDONSI macchina Singer, canapè, tavolino, quadri olio, armadio, letto completo, credenza con marmo. Via Barriera 19, IV piano, sinistra. 2489

VENDESI stanza matrimoniale modernissima; visitare anche domenica. Farneto 90, interno, falegname. 6861

VENDONSI o noleggiansi tre splendidi domino raso, prezzo incredibile. Piazza Goldoni 12, V. 6852

VENDESI vestito seta chiaro, metà confezionato, adatto ballo, matrimonio, prezzo bassissimo; visitare domenica. Indirizzo Piccolo. 2472

VENDONSI canapè, poltrone, trumeau con specchio, letti, sgabelli, armadioni, lavamano due persone, mobili cucina. Indirizzo Piccolo. 2463

VENDONSI stufa piccola fior. 6, tappeto grande 6, bagno 5. Indirizzo al Piccolo. 2462

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, generi diversi, avviato molti anni, con abitazione, affitto mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2460

VENDESI causa cambiamento domicilio negozio commestibili bene assortito, buona posizione; occorre piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 2454

VENDONSI causa trasloco diversi mobili, due fraks, vestiti uomo, occasione. Coroneo 7, II, porta mezzo. 2461

VENDESI od affittasi forno bene avviato, per mancanza di assistenza. Indirizzo al Piccolo. 2448

VENDONSI Conversation Lexikon di F. A. Brockhaus e diversi altri libri. Indirizzo al Piccolo. 2444

VENDESI villino tre stanze, bagno, cucina e terrazza. Indirizzo al Piccolo. 2444

VENDESI domino buono stato. Corso 41, secondo. 6836

VENDONSI, noleggiansi costumi maschera. Solitario 14. 6846

VENDESI macchina Singer nuovissima. - Indirizzo al Piccolo. 2466

VENDONSI mobili, trumeau, cornice specchio, tavolo da allungare, 20 persone. Capitelli 28, falegname. 6859

CANARINI, cardellini già avuto razza, vendonsi. Via del Moro 7, III, corte. 6834

BRILLANTI splendidi solitari orecchini, splendido anello, vendonsi occasione, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 2456

PRIMARIA cucina popolare vendesi, con un sicuro guadagno di oltre 10.000 corone annue. Petronio, Caffè Goldoni. 6856

PER compra-vendite qualsiasi esercizio, rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 6856

FRIULI orientale, amena borgata vicinissima ferrovia, vendo bellissima casa, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2483

NEGOZIO erbaggi e frutta. Ottima occasione, motivo partenza vendesi fior. 90. Posizione lucrosa. Arredo nuovo. Iegonitz, via Giulia N. 6. 6860

ULTIMO giorno vendonsi due letti, due chiffonniers, sgabello, lavamano, tutto opaco. Indirizzo Piccolo. 2452

SEGGIOLA alta per bambini e conchetta, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2359

FAVOREVOLE occasione vendo stanza completa nuova, elegante divano con galleria, tavola allungabile, trumeau, letto completo, lampada appendere, bella vetrina da cucina. Chiozza 15, II. 6869

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 6563

MOBILI usati, oleografia Otello, vendonsi causa partenza. Ireneo 5, porta 6, dalle 3-5. 6818

OCCASIONE sposi: due letti moderni massicci, con suste nuove, vendonsi tutto assieme fior. 33; vendonsi prontamente anche armadio, due chiffonniers, lavamano con marmo e specchio, mobili cucina. Manzoni 2, III, porta 14. 2497

OCCASIONE favorevole nel negozio occhiali via Nuova 34, vendesi cannocchiale prisma «Voigtländer» originale. 6842

OCCASIONE, negozietto manifatture, buona posizione, vendesi. Informazioni via Torri. Cattelani. 2471

OCCASIONE rara vendesi prontamente negozio commestibili bene avviato, posizione centrica, per fior. 700, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2428

PALI per viti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2453

SEDIE bambù, piccoli mobili, accessori lusso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2467

PIANINO fabbrica Heitzmann Vienna, buonissimo, corde incrociate, nuovo, e fornimento completo, due poltroncine, sei sedie, vendonsi causa trasloco, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2423

CUCINA economica da vendere. Via Malcanton N. 4, portinaio. 2443

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

ORECCHINO oro con piccola perla smarrito dalla via Bellosguardo alla via S. Lazzaro. Generosa mancia a chi lo porta Amministrazione Piccolo. 2357

RINVENUTO giovane cane caccia grigio, macchie caffè. Indirizzo Piccolo. 2478

DIVERSI

RAGAZZA di 23 anni, di bell'aspetto, cerca fare la conoscenza, scopo matrimonio, di un signore in buona posizione. Offerte inviare sub «Liebe u. Freue 23» fermo in posta Giardino Pubblico. 2275

ANNA. Non scrivo nulla. Rimane come già intesi. Saluti. 9904

MERCEDES 75. Tutto finito? Non vuol più rispondermi? P....p....o 37. 2398

MARTA 28. Cerca divertirti obliando del tutto colui che non può, non deve pensare a te. 2493

FELICE se troncherà dubbio eterno accertandosi col passare sabato ove fortunatamente la vidi martedì alla mezza. 2495

OPERAIO trentatreenne cerca ragazza o vedova, scopo matrimonio. Scrivere posta Barriera «N. A. 100». 2468

OSCAR 60. Male mi giudicate - Se credete a che pensate!... - Se volete... interrogate - Per sapervi regolar. Pina 61. 2442

GRAZIE. Arrivederci stasera. Antonio. 2482

GARTENLAUBE 71131. Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 6843

ANTONIO. Antipatico giammai e se andrò Previdenza verrò infallantemente salutarvi. A.... 6857

SI cerca mediatore o mediatrice matrimoni. Offerte entro la mattina sub «Mediatore» posta centrale. 2432

SIGNORE molto corto di vista scambiò giovedì sera signora sconosciuta con altra signora che doveva trovare presso piazza Nuova. Troppo tardi per inserire iersera, prega oggi infinite scuse. 6830

PENSIONATA cerca 400 fiorini per industria, con pegno e garanzia. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 6846

DITTA **protocollata, bene avviata e raccomandata, cerca socio che disponga capitale 15 mila corone circa, eventualmente opera personale. Affare serio, lucrosissimo, garanzia assoluta. Offerte non anonime sub «Ditta protocollata» al Piccolo.** 2231

CERCASI socio capitalista corone 5000-6000. Speculazione sicura, guadagno fortissimo, capitale sempre coperto. Offerte «Fortissimo» al Piccolo. 6823

CERCANSI **per serio lavoro caffè, giornalmente circa 200 pacchi diretti distinte famiglie Austria-Ungheria, appoggio negoziante stesso ramo oppure capitalista. Offerte «Azioni» Piccolo.** 2418

PANORAMA **Piazza Grande. - Norvegia da Cristiania fino al Capo Nord, Cristiansand dopo l'ultimo grandioso incendio.** 6870

VITELLO 60, 72, manzo, galline, agnello. Via Nuova 51. 6845

VEGLIONE Regnicoli noleggiansi domino, bebè, guarnizioni margherite, prezzi ribassati acciocchè tutti possano mascherarsi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 2445

POVERO operaio con due figli, li darebbe come figli adottivi persone ammodo. Indirizzo Piccolo. 2429

SENSAZIONALE economia comperando le buonissime retine luce intensiva. Stadion 10. 2459

CIRCOLO danza sospeso festino 18 corr. Al 25 concerto, ballo. Prenotazioni sedie giornalmente. Torrente 12. 6838

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

OFFRO raccomandabili servitori, cuoche, cameriere, bambinaie. Cerco domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli, 7. 6827

MASCHERA, costumi noleggiansi, qualunque sera, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2458

NOLEGGIANSI **ricchissimi costumi maschera**, affatto nuovi, prezzi ridotti. Via S. Caterina 1, III. 6868

NOLEGGIANSI domino raso neri, fior. 1. Bosco 8, III, corte. 2487

VEGLIA Regnicoli. Parrucche recenti modelli d'ogni grandezza e costume. Parrucchiere Battistelli, Corso 34, Spiridione i 2492

PARRUCCHIERA viennese offresi occasioni, pettinatura moderna. Madonnina 34, IV, sinistra. 2490

BAMBOLE vengono riparate, negozio chincaglierie, giocattoli via Stadion N. 13. 2491

LEPRI, capponi, poulards, pesci rossi, ananas, miele. Negozio Giovanni Polli. 2499

MASCHERE, noleggiansi costumi, bebè, domino, prezzi miti. Barriera 25, I, porta 8. 6863

MODE Parisienne. Numero di febbraio cor. 1.60. Libreria G. Chiopris. 2476

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6831

NOLEGGIANSI elegantissimi costumi nuovi, domino, bebè raso, garze, velluto, domino uomini. Acquedotto 31, I, sinistra. 2475

PIANINO buono noleggiasi prezzo mite. Lienhart, via Sette fontane 32, I piano. 6713

STANZE da letto intagliate e semplici, lavoro garantito, prezzi convenienti, presso Cooperativa falegnami via Coroneo 3. 6583

CARNOVALE. Fiori carta eseguisconsi, massima perfezione. Piazza Donota 2, pianoterra. 6475

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 18, primo. 2034

PELUCHE **per domino e maschere, mobili, 90 centimetri alto, occasione metà prezzo. Rieger, fiori, via S. Nicolò 19.** 1816

AL Trifoglio, Valdirivo 25: burro da tè cor. 2.80 e 2.40; formaggio imperiale una scatola 6 pezzi cor. 1.10; miele ottavo cent. 46, ¼ cent. 70; uova friulane cent. 8 al pezzo; cocomeri, vasi da cent. 30 in poi; assortimento pollame, salumi, marmellate e piselli freschi. 6700

DOGHERELLE rovere, faggio, qualità primissima, prezzi di fabbrica, consegna garantita, qualsiasi quantità. Deposito legnami Fonderia 7, Miclavez. 6791

MASCHERE. Noleggiansi grandioso assortimento splendidi costumi nuovissimi, nonchè domino raso tutti colori. Via S. Caterina 1, terzo. 6600

NOLEGGIANSI ultima novità di modelli vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 2303

NOLEGGIANSI vestiti da maschera. Salice 1, piano primo. 6850

ARTICOLI igienici, cinti, calze elastiche, sospensori. Via S. Giovanni 2, palazzo Salem. 6864

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 18 febbraio alle ore 9 ant.

Divano letto con sedie tappezzate, sofà con poltroncine in stoffa, sedie con schienale alto, tavola d'allungare, chiffonnier a lucido, lavamano con specchio e marmo, sgabello con marmo, trumeau con marmo, trumeau con specchio, specchi cornici dorate, quadri ad olio, quadri diversi, orologio dorato, orologio con campana di vetro, credenza verniciata per cucina, pianoforte corto (A. Illich, Vienna).